



COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA

UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

AGGIORNAMENTO 2026



COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA

C.O.C. VIALE MARCONI N.11/A_ 53023 CASTIGLIONE D'ORCIA (SI) TEL. 0577/88401

CE.SI. - C.O.I. VIA DEL COLOMBAIO SNC 53023 CASTIGLIONE D'ORCIA - LOC. GALLINA (SIENA) REPERIBILE H/24 3479590268

SALA OPERATIVA E CENTRO SITUAZIONI

☎ 0577 773719

📠 0577 779215

📞 347 9590268

✉ protezionecivile@uc-amiatavaldorcia.si.it

🌐 www.uc-amiatavaldorcia.si.it



Sommario

0. GOVERNANCE, APPROVAZIONE E CONTROLLO DEL PIANO	4
0.1 Finalità e composizione	4
0.2 Riferimenti essenziali	4
0.3 Approvazione	4
0.4 Aggiornamento e revisione	5
0.5 Sistema di allertamento e SOUP-RT	5
0.6 Persone con specifiche necessità	5
0.7 Informazione e partecipazione	5
1. INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO OROGRAFICO METEO-CLIMATICO E IDROGRAFICO	8
2.1 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO E DEMOGRAFICO	9
2.2 RETI DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI ESSENZIALI E RELATIVI GESTORI	10
2.3 VERIFICA DI COERENZA ELEMENTI STRATEGICI CON RISULTANZE DELL'ANALISI CLE E MICROZONAZIONE SISMICA.....	10
2.4 UBICAZIONE DELLE DISCARICHE ED ALTRI ELEMENTI UTILI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI E MACERIE DERIVANTI DA UN EVENTO CALAMITOSO.....	10
2.5 UBICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE PRINCIPALI	11
2.6 PIANIFICAZIONI TERRITORIALI PRESENTI	11
2. MODELLO DI INTERVENTO - COMUNE.....	12
3.1 ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	13
4. PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE PER RISCHIO SPECIFICO	15
4.1 RISCHIO SISMICO	15
4.1.1 SCENARIO DI RISCHIO.....	15
4.1.2 SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO	16
4.1.3 INDICATORI DI EVENTO	16
4.1.4 EVENTO DI LIVELLO 1 - EVENTO DI LIEVE ENTITÀ (SCENARIO GESTIBILE CON LE FORZE OPERATIVE LOCALI).....	16
4.1.5 EVENTO DI LIVELLO 2 - EVENTO RARO (SCENARIO MASSIMO ATTESO).....	21
4.1.6 COMPETENZE	24
4.1.7 CRITICITÀ.....	25
4.1.8 PLANIMETRIA RIASSUNTIVA.....	25
4.2 RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA URBANO-RURALE.	26
4.2.1 SCENARIO DI RISCHIO.....	26
4.2.2 SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO	26
4.2.3 INDICATORI DI EVENTO	26
4.3 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO	32
4.3.1 RISCHIO IDRAULICO.....	32
4.3.1.2 SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO.....	32





4.3.1.3	INDICATORI DI EVENTO	32
4.3.1.4	EVENTO DI LIEVE ENTITÀ (SCENARIO GESTIBILE CON LE FORZE OPERATIVE LOCALI).....	32
4.3.1.5	EVENTO DI GRAVE ENTITÀ (SCENARIO MASSIMO ATTESO - GESTIBILE CON LE FORZE OPERATIVE SOVRACOMUNALI)	35
4.3.2	RISCHIO IDROGEOLOGICO.....	40
4.3.2.1	SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO	40
4.3.2.2	INDICATORI DI EVENTO.....	40
4.3.3	Rischio temporali forti	44
4.3.3.1	COMPETENZE	45
4.3.4	CRITICITÀ.....	45
4.4	RISCHIO VENTO	46
4.4.1	SCENARIO DI RISCHIO	46
4.4.2	SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO	46
4.4.3	INDICATORI DI EVENTO	49
4.4.4	FASI OPERATIVE IN PREVISIONE.....	49
4.4.5	FASE DI ALLARME PER EVENTO IN ATTO	49
4.4.6	COMPETENZE	56
4.4.7	CRITICITÀ.....	56
4.5	RISCHIO NEVE E GHIACCIO	57
4.5.1	SCENARIO DI RISCHIO.....	57
4.5.2	SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO	57
4.5.3	INDICATORI DI EVENTO	58
4.5.4	STATO DI ALLERTA	58
4.5.5	STATO DI ALLARME	58
4.5.6	COMPETENZE	63
4.5.7	CRITICITÀ.....	64
4.6	RISCHIO EMANAZIONE GAS VENEFIGI	66
4.6.1	SCENARIO DI RISCHIO	67
4.6.2	SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO	67
4.6.3	INDICATORI DI EVENTO	67
4.6.4	COMPETENZE	71
4.6.5	CRITICITÀ.....	72
4.6.6	TABELLA RIASSUNTIVA	72





0. GOVERNANCE, APPROVAZIONE E CONTROLLO DEL PIANO

0.1 Finalità e composizione

Il presente Piano disciplina l'organizzazione comunale, gli scenari di rischio e le procedure operative del Comune di Castiglione d'Orcia. Il Piano è coordinato con la Sezione relativa alla gestione associata dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, che ne costituisce parte integrante per le attività svolte in forma associata.

Restano in capo al Sindaco, quale autorità territoriale di protezione civile, le funzioni attribuite dalla normativa vigente. La gestione associata assicura il supporto e il raccordo sovracomunale tramite il Centro Situazioni intercomunale (Ce.Si.), il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) e le altre strutture previste dalla Sezione associata, senza sostituire le competenze comunali e il C.O.C.

Il Piano è costituito dal presente fascicolo comunale, dalla Sezione associata, dagli allegati operativi, dalle rubriche riservate e dagli elaborati cartografici elencati nel Registro degli elaborati.

0.2 Riferimenti essenziali

- Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 - Codice della protezione civile, e successive modificazioni;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 30 aprile 2021 e relativo Allegato tecnico;
- Legge regionale Toscana 25 giugno 2020, n. 45, e successive modificazioni;
- Deliberazione della Giunta regionale Toscana n. 911 del 1° agosto 2022;
- Decreto dirigenziale Regione Toscana n. 19247 del 29 settembre 2022 e relativi Allegati 1 e 2;
- Deliberazione del Consiglio regionale Toscana n. 95 del 22 novembre 2022, relativa agli ambiti territoriali e organizzativi ottimali;
- Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile 29 gennaio 2024, relativo al Catalogo nazionale dei piani;
- Deliberazione della Giunta regionale Toscana n. 1526 del 20 ottobre 2025, recante le disposizioni vigenti sul sistema di allertamento regionale;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 10 marzo 2025, relativa alle persone con specifiche necessità;
- ulteriori direttive nazionali e regionali richiamate nelle sezioni dedicate ai singoli rischi.

0.3 Approvazione

La proposta di Piano è predisposta dal Comune, sottoposta ad autovalutazione mediante la scheda regionale e adottata, di norma, dalla Giunta comunale. La proposta adottata e la scheda di autovalutazione, sottoscritta dal Sindaco e dal responsabile dell'ufficio comunale di protezione civile, sono trasmesse mediante PEC al Settore Protezione Civile della Regione Toscana e alla Provincia di Siena.

La Regione svolge l'istruttoria entro sessanta giorni. In caso di esito interlocutorio, il Comune integra il documento e lo trasmette nuovamente. Acquisito l'esito positivo, oppure decorso il termine di sessanta giorni senza comunicazione regionale, il Consiglio comunale procede





all'approvazione definitiva. Entro trenta giorni dall'approvazione, il Piano completo è trasmesso alla Regione, alla Provincia, alla Prefettura e agli altri soggetti istituzionali interessati.

Il Comune può procedere anche senza una valutazione regionale favorevole nei casi e con gli effetti previsti dalla deliberazione regionale n. 911/2022, assumendo le relative responsabilità e garantendo comunque il rispetto delle direttive nazionali e regionali.

0.4 Aggiornamento e revisione

Rubriche, nominativi, recapiti, risorse disponibili e altri dati soggetti a rapida variazione sono aggiornati con atto del responsabile competente e non richiedono una nuova valutazione regionale, purché non modifichino l'impianto sostanziale del Piano.

Le modifiche degli scenari di rischio, del modello d'intervento, della struttura e delle funzioni del C.O.C., delle aree strategiche o di altri contenuti essenziali costituiscono revisione sostanziale e seguono il procedimento previsto per l'approvazione. La revisione generale è effettuata almeno ogni tre anni, nonché dopo eventi o esercitazioni che evidenzino la necessità di modifiche rilevanti.

0.5 Sistema di allertamento e SOUP-RT

Per i rischi meteorologici, idrogeologici, idraulici e connessi, il Piano applica le disposizioni regionali vigenti di cui alla D.G.R. Toscana n. 1526/2025 e ai relativi allegati operativi. Le procedure comunali devono essere raccordate ai livelli di criticità e alle fasi operative previste dal sistema regionale.

L'applicativo SOUP-RT è utilizzato, secondo le disposizioni regionali e le competenze della gestione associata, per la segnalazione delle criticità, l'aggiornamento dei contatti, la gestione e l'attivazione delle risorse e del volontariato e gli ulteriori adempimenti amministrativi correlati.

0.6 Persone con specifiche necessità

Il Comune mantiene, con modalità riservate e nel rispetto della disciplina sulla protezione dei dati personali, le informazioni necessarie all'assistenza delle persone con disabilità, fragilità sociali o sanitarie e specifiche necessità. Le procedure sono coordinate con i servizi sociali comunali, l'Azienda USL Toscana Sud Est, la Prefettura, il volontariato e gli altri soggetti competenti, secondo la direttiva nazionale del 10 marzo 2025.

0.7 Informazione e partecipazione

Il Comune garantisce l'informazione alla popolazione sui rischi, sulle misure di autoprotezione, sul sistema di allertamento, sulle aree di emergenza e sui canali istituzionali da utilizzare. La revisione del Piano tiene conto della partecipazione delle scuole, del volontariato, delle categorie economiche e degli altri soggetti che operano nel sistema locale di protezione civile.





1 - Introduzione

1.1 - Organizzazione del Piano

Il presente Piano è predisposto in conformità alla normativa nazionale e regionale vigente ed è articolato secondo i contenuti previsti dai seguenti atti:

decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante «Codice della protezione civile», e successive modificazioni e integrazioni; legge regionale Toscana 25 giugno 2020, n. 45, recante «Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività», nel testo vigente;

Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 aprile 2021, recante «Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali»; deliberazione della Giunta regionale Toscana n. 911 del 1° agosto 2022, di recepimento della Direttiva per la pianificazione comunale di protezione civile;

decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 19247 del 29 settembre 2022; deliberazione della Giunta regionale Toscana n. 247 del 13 marzo 2023, per quanto applicabile; deliberazione della Giunta regionale Toscana n. 1526 del 20 ottobre 2025; indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile del 10 marzo 2025 per la pianificazione degli interventi a favore delle persone con specifiche necessità.

1.2 STRUTTURA DEL PIANO E INTERAZIONE CON LA “SEZIONE DI PIANO DI PROTEZIONE CIVILE RELATIVA ALLA GESTIONE ASSOCIATA” DELL’UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D’ORCIA

Il Comune di San Quirico d'Orcia fa parte dell'Unione di Comuni Amiata Val d'Orcia, la quale opera anche nel territorio dei comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio e Radicofani, svolgendo le funzioni associate di Protezione Civile per i suddetti Comuni, ai sensi dello Statuto approvato con Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 39 del 19/12/2017, e identificandosi come C.I. Centro Intercomunale di Protezione Civile.

Nel Piano di Protezione Civile del Comune di San Quirico d'Orcia vengono dettagliati i rischi presenti nel proprio territorio, gli scenari attesi ed il modello di intervento e organizzazione del Comune (C.O.C. Centro Operativo Comunale e U.d.C.C. Unità di Crisi Comunale). Sono inoltre elencati gli edifici e le opere di interesse strategico o rilevante e gli elementi utili al fine della gestione dell'emergenza.

La “Sezione del Piano di Protezione Civile relativa alla gestione associata” dell'Unione dei Comuni, prevista dalla Delibera di Giunta regionale Toscana n. 911 del 01/08/2022, è parte integrante del presente Piano di Protezione Civile, raccoglie i contenuti generali relativi a tutto il territorio dell'Unione e descrive il modello di intervento e organizzativo della gestione associata (CE.SI. Centro Situazioni Intercomunale, C.O.I. Centro Operativo Intercomunale e U.d.C.I. Unità di Crisi Intercomunale).

Ai fini dell'aggiornamento 2026 il Piano tiene inoltre conto della Deliberazione della Giunta regionale Toscana n. 1526 del 20 ottobre 2025, relativa al sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile, le cui nuove procedure sono operative dal 19 gennaio 2026. Restano fermi i riferimenti alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 aprile 2021, alla L.R. Toscana n. 45/2020, alla D.G.R. Toscana n. 911/2022, al D.D. n. 19247/2022 e alla D.G.R. Toscana n. 247/2023 per la gestione delle criticità e delle attività di emergenza.

Il presente Piano di Protezione Civile si compone dei seguenti documenti

- **SEZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE RELATIVA ALLA GESTIONE ASSOCIATA** (valida per tutti i comuni associati)
 - Relazione Generale
 - Allegati:

PROCEDURE OPERATIVE

MODELLI ORDINANZE

TAVOLA 1 INQUADRAMENTO GENERALE

TAVOLA 2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO NORD

TAVOLA 2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO SUD





TAVOLA 3 SISTEMI INFRASTRUTTURALI NORD

TAVOLA 3 SISTEMI INFRASTRUTTURALI SUD

TAVOLA 4 RETE VIARIA NORD

TAVOLA 4 RETE VIARIA SUD

TAVOLA 5 ATTIVITA' PRODUTTIVE NORD

TAVOLA 5 ATTIVITA' PRODUTTIVE SUD

TAVOLA 6 BACINI E CORSI D'ACQUA NORD

TAVOLA 6 BACINI E CORSI D'ACQUA SUD

TAVOLA 7 MOSAICO DEI RISCHI DEI PIANI DI ASSETTO IDROGEOLOGICO E PERICOLOSITA' DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI NORD

TAVOLA 7 MOSAICO DEI RISCHI DEI PIANI DI ASSETTO IDROGEOLOGICO E PERICOLOSITA' DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI SUD

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE del COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA

- Piano di Protezione Civile
- Allegati:

ALLEGATO MATERIALI E MEZZI

Tavola 01 CASTIGLIONE CAPOLUOGO

Tavola 02 CAMPIGLIA D'ORCIA

Tavola 03 VIVO D'ORCIA

Tavola Rischio Incendio





1. INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO OROGRAFICO METEO-CLIMATICO E IDROGRAFICO

Il territorio comunale di Castiglione d'Orcia occupa la parte meridionale della Provincia di Siena ed è compreso parte nel foglio n° 121 "Montepulciano" e parte nel foglio n° 129 "Santa Fiora" dell'IGM in scala 1:100.000. Inoltre è compreso nelle seguenti sezioni CTR in scala 1:10.000: 308150, 308160, 309130, 320030, 320040, 321010, 320080, 321050.

Il territorio comunale di Castiglione d'Orcia presenta una prevalente morfologia montana e collinare, con quote generalmente decrescenti andando da Sud verso Nord; i punti più elevati del territorio si trovano a Sud Poggio dell'Ermicciolo (1.100 metri s.l.m.) e Poggio Zoccolino (1.035 metri s.l.m.) mentre il punto più basso si trova all'estremità nord-occidentale, lungo la Val d'Orcia, alla confluenza con il Torrente Ente, dove si raggiungono quote attorno ai 155 m s.l.m. Le aree pianeggianti sono estremamente scarse e limitate alle pianure alluvionali che bordano i corsi della Vellora, dell'Asso e, soprattutto, dell'Orcia.

La morfologia del territorio è chiaramente determinata dalla natura geologica e litologica dei terreni, così come dai principali eventi geomorfologici che vi si esplicano.

Il settore meridionale è occupato in parte dalle pendici del Monte Amiata, caratterizzati da affioramenti vulcanici, ed in parte dal nucleo mesozoico di Poggio Zoccolino. Tali rilievi risultano caratterizzati dalla presenza di boschi di castagno cui si sostituiscono, sulle pendici dell'Amiata, gradatamente, ma rapidamente, i faggi. In questo settore la morfologia risulta caratterizzata da superfici aventi pendenze medio-alte, che divengono talora vere e proprie pareti verticali.

Procedendo verso Nord si incontrano terreni caratterizzati dalla presenza di tipi litologici costituiti da argilloscisti e marnoscisti (Unità Liguri ed Australpine).

Il passaggio tra affioramento vulcanico e rocce della Serie Toscana a quello dei terreni costituiti da formazioni di origine sedimentaria più erodibili è caratterizzato dalla presenza di fronti ai cui piedi, in ragione della morfologia preesistente, si sono formati più o meno cospicui accumuli di detrito.

La fascia del contatto tra gli affioramenti rocciosi ed i sottostanti terreni delle Unità Liguri ed Australpine risulta in delicate condizioni di equilibrio per quanto concerne gli assetti geomorfologici ed idrogeologici; infatti la presenza di fronti (più o meno acclivi) a contatto con formazioni abbastanza tettonizzate ed a bassa permeabilità, determina delle condizioni che genericamente predispongono all'instabilità. Il paesaggio cambia abbastanza bruscamente: infatti ai rilievi del Monte Amiata e di Poggio Zoccolino, interamente boscati, si contrappongono terreni dove la vegetazione risulta più rada e di tipo diverso: si ha una presenza abbastanza estensiva di prato-pascolo e di terreni coltivati a vite ed olivo e molto suddivisi dal punto di vista della proprietà.

Il reticolo idrografico, molto scarso nelle vulcaniti e nel rilievo di Poggio Zoccolino, diviene molto più ramificato nei terreni di origine sedimentaria. In tali terreni si osservano talora incisioni profonde che contornano nuclei isolati e al culmine stabili, costituiti dalle formazioni più tenaci dei complessi di origine sedimentaria (arenaria Pietraforte).

Nella parte Nord Est del territorio comunale si evidenziano le forme e gli assetti geomorfologici tipici delle colline plioceniche, con le caratteristiche forme rotondeggianti tipiche della Toscana meridionale, caratterizzate da depositi di materiali fini e molto erodibili e principalmente coltivate a seminativo.

Tali forme rotondeggianti divengono localmente più aspre in dipendenza di variazioni litologiche che danno luogo a forme terrazzate su più livelli anch'esse tipiche dei paesaggi di fondo valle della zona.

Il reticolo idrografico, a causa della scarsissima permeabilità di tali terreni, risulta di tipo dendritico, ben strutturato e derivato. In generale l'idrografia dell'area è caratterizzata da un insieme di corsi d'acqua a carattere torrentizio che incidono profondamente i rilievi, determinando la tipica configurazione a "v" delle valli minori. Solamente nei fondovalle si hanno aree pianeggianti caratterizzate da una fase deposizionale, piuttosto che da una fase erosiva.





Nell'area di Bagni San Filippo si hanno estesi depositi di travertino, che tutt'oggi traggono origine dall'acquifero profondo del sistema termale di Bagni San Filippo, la cui alimentazione è da individuare prevalentemente nelle infiltrazioni di acque meteoriche, che seguono un ciclo aperto di circolazione convettiva. La temperatura delle sorgenti è estremamente variabile (da 17-18 fino a 51-52°C) ed è da mettere in relazione con vari meccanismi: un diverso cammino sotterraneo prima dell'emergenza, differenti diluizioni con acque superficiali più fredde, ecc.

Per l'inquadramento del territorio viene presa a riferimento la banca dati del comune direttamente dal sito dell'ente nella parte relativa al Piano Strutturale Intercomunale che è in fase di approvazione con Delibera del Consiglio Comunale di San Quirico d'Orcia n. 36 del 07/08/2025 e Delibera di Consiglio Comunale di Castiglione d'Orcia n. 39 del 30/07/2025: sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni ricevute a seguito dell'adozione. Copia della documentazione in formato cartaceo è disponibile presso il C.O.C.

Link per la cartografia:

Geologia

<https://www.samuelepescatori.it/cast/on-line/Home/IlComune/Ufficieservizi/Tecnico-Urbanistica/PianoStrutturale/articolo809046.html>

Reticolo Idrografico

<https://www.samuelepescatori.it/cast/on-line/Home/IlComune/Ufficieservizi/Tecnico-Urbanistica/PianoStrutturale/articolo809046.html>

Altri link utili:

geoportale difesa del suolo: <https://webgis.sir.toscana.it/mapstore/#/>

settore idrogeologico e geologico regionale: <http://www.sir.toscana.it/>

2.1 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO E DEMOGRAFICO

Il territorio del Comune di Castiglione d'Orcia è collocato all'estremo sud della Regione Toscana, ricade interamente nella Provincia di Siena, si estende per una superficie di 141,66 Km² e confina con:

- Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese (SI): Pienza
- Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia: San Quirico d'Orcia, Abbadia San Salvatore e Radicofani
- Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni Amiata Grossetana (GR): Castel del Piano e Seggiano
- Montalcino.

La popolazione censita a gennaio 2024 si attesta da un totale di 2.125 abitanti (DATI ISTAT 2024), concentrati quasi tutti all'interno dei centri abitati di Castiglione d'Orcia, Bagni San Filippo, Campiglia d'Orcia, Gallina, Montieri, Pietrineri, Poggio Rosa, Rocca d'Orcia e Vivo d'Orcia.

La struttura per classi di età della popolazione ricalca la composizione provinciale, sbilanciata verso le classi di mezza età. Nella tabella seguente la divisione per classi di età.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ' (DATI ISTAT 2026)				
	CLASSI DI ETÀ'			TOTALI
	0 - 15	16 - 64	> 65	
PROVINCIA DI SIENA	30.832	157.535	71.135	259.502
CASTIGLIONE D'ORCIA	174	1.155	717	2.046





2.2 RETI DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI ESSENZIALI E RELATIVI GESTORI

La viabilità e le altre informazioni utili alla gestione delle emergenze, come la posizione dei cancelli o delle strutture importanti, sono riportate in cartografie dedicate che contemplano contestualmente più informazioni.

I riferimenti relativi alla gestione della viabilità provinciale fanno riferimento alla provincia settore strade: <https://www.provincia.siena.it/argomento/viabilita/>

Per la viabilità comunale si fa riferimento all'ufficio comunale dei lavori pubblici.

I riferimenti di contatto per i gestori dei servizi essenziali e dei magazzini si trovano nell'allegato DOTAZIONE MATERIALI E MEZZI

Come previsto dal D.P.C.M. 21/10/2003 N.3685, nelle tavole allegate denominate:

- Tavola 01 CASTIGLIONE CAPOLUOGO
- Tavola 02 CAMPIGLIA D'ORCIA
- Tavola 03 VIVO D'ORCIA

vengono individuati tutti quegli edifici di interesse strategico ed opere infrastrutturali la cui funzionalità, durante gli eventi sismici, assume rilievo fondamentale per le finalità di Protezione Civile e quelle degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

L'allegato DOTAZIONE MATERIALI E MEZZI riporta gli elementi territoriali e le strutture di rilevanza strategica collegati alla cartografia comunale. Le disponibilità operative di mezzi, attrezzature, personale e volontariato sono verificate e aggiornate tramite SOUP-RT; i recapiti non pubblici e i dati di soggetti privati sono conservati nella rubrica interna riservata del Comune e del Centro Intercomunale. Riporta l'elenco degli edifici e strutture di rilevanza strategica: tramite l'individuazione del numero riportato sulle mappe di cui sopra, si può effettuare la ricerca, verificando sull'estrema destra dell'elenco il codice carta (cod. cart.) corrispondente all'edificio e controllarne le caratteristiche.

2.3 VERIFICA DI COERENZA ELEMENTI STRATEGICI CON RISULTANZE DELL'ANALISI CLE E MICROZONAZIONE SISMICA

Durante gli studi di microzonazione sismica e l'analisi delle Condizioni Limite per l'Emergenza (CLE) effettuate del 2018, per il Comune di Castiglione d'Orcia sono emerse delle seguenti criticità identificate nel Piano di Protezione Civile Intercomunale:

2.4 UBICAZIONE DELLE DISCARICHE ED ALTRI ELEMENTI UTILI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI E MACERIE DERIVANTI DA UN EVENTO CALAMITOSO

Il Comune di Castiglione d'Orcia individua in un'area dismessa per il dragaggio del fiume, posta al termine della strada che portava al ponte delle Sette Luci ora crollato (permetteva il collegamento tra Gallina e Pienza in modo diretto). Destinata alla produzione di materiali inerti, dispone di uno spazio di circa 8.000 mq. in cui poter depositare le eventuali macerie e rifiuti derivanti ad un evento calamitoso.





Posizionamento area deposito macerie rispetto nel comune di Castiglione d'Orcia

A circa 8 chilometri, vicino al centro abitato in Loc. Pod. Pian della Pieve ha la sede operativa l'azienda Rossi Fabio srl che, operando nelle demolizioni e negli scavi, ha mezzi adeguati e un'area per il deposito e la trasformazione delle macerie in inerti.

A circa 10 chilometri lungo la Strada Statale Cassia, nel comune di Abbadia San Salvatore, in Località Val di Paglia, si trovano due attività di "Centro Rottamazione":

- Centro Rottamazione Amiata sas di Battagli Massimo: telefono 0577/777814.
- Mammolotti Nuvio: telefono 0577/779848.

A circa 25 chilometri lungo la Strada Statale Cassia, verso il comune di Acquapendente al km. 141, in Loc. Centeno, si trova la Società ICC srl che, fra le varie cose, si occupa anche del recupero e riciclo degli inerti derivanti dalle demolizioni; telefono 0763/734176 - fax. 0763/730109 e-mail: icc-srl@libero.it

2.5 UBICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE PRINCIPALI

Nel territorio comunale, non insistono stabilimenti a rischio rilevante, le principali attività sono di tipo terziario; quelle produttive, di tipo artigianale.

La cartografia utile, del Piano Operativo, sono le tavole PS10TU, PS09STRA. Utile è il sito della regione SITA Cartoteca: <https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/cartoteca.html>.

2.6 PIANIFICAZIONI TERRITORIALI PRESENTI

Il Comune di Castiglione d'Orcia ha approvato il Piano Strutturale (pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana BURT del 11/02/2009) ed il Regolamento Urbanistico (pubblicazione sul BURT n° 19 del 09/05/2012).

E' invece in fase di adozione il nuovo Piano Strutturale Intercomunale con il Comune di San Quirico d'Orcia.

Il Piano Strutturale contiene varie analisi del territorio tra cui le tavole relative alla microzonazione sismica, alla parte geologica, idraulica e urbanistica.

Su queste tavole vengono identificati i rischi presentati ed esplicitati nei paragrafi seguenti, in cui per ogni rischio viene presentato lo Scenario di rischio, quello di Evento e di Danno, gli Indicatori di Evento e le azioni conseguenti.

Link per il collegamento al Piano Strutturale del Comune di Castiglione d'Orcia:

<https://www.samuelepescatori.it/cast/on-line/Home/IlComune/Ufficieservizi/Tecnico-Urbanistica/PianoStrutturale/articolo809046.html>

e al Regolamento Urbanistico del Comune di Castiglione d'Orcia:

<https://www.samuelepescatori.it/cast/on-line/Home/IlComune/Ufficieservizi/Tecnico-Urbanistica/RegolamentoUrbanistico.html>

2.7 AREE S.A.E._ AREE PER INSEDIAMENTI SEMIPERMANENTI

Le aree S.A.E. sono quelle per insediamenti semipermanenti di dimensione comprensoriale (aree idonee per strutture abitative per l'emergenza SAE post sisma)

Per il comune di Castiglione d'Orcia l'area è stata individuata, nel capoluogo all'interno della particella 1155 del fg. 47 di proprietà del Comune di Castiglione d'Orcia, lungo la SP323 _ Via del Fosso. (Vedi planimetria Castiglione d'Orcia Capoluogo, Ripa d'Orcia, Poggio Rosa)



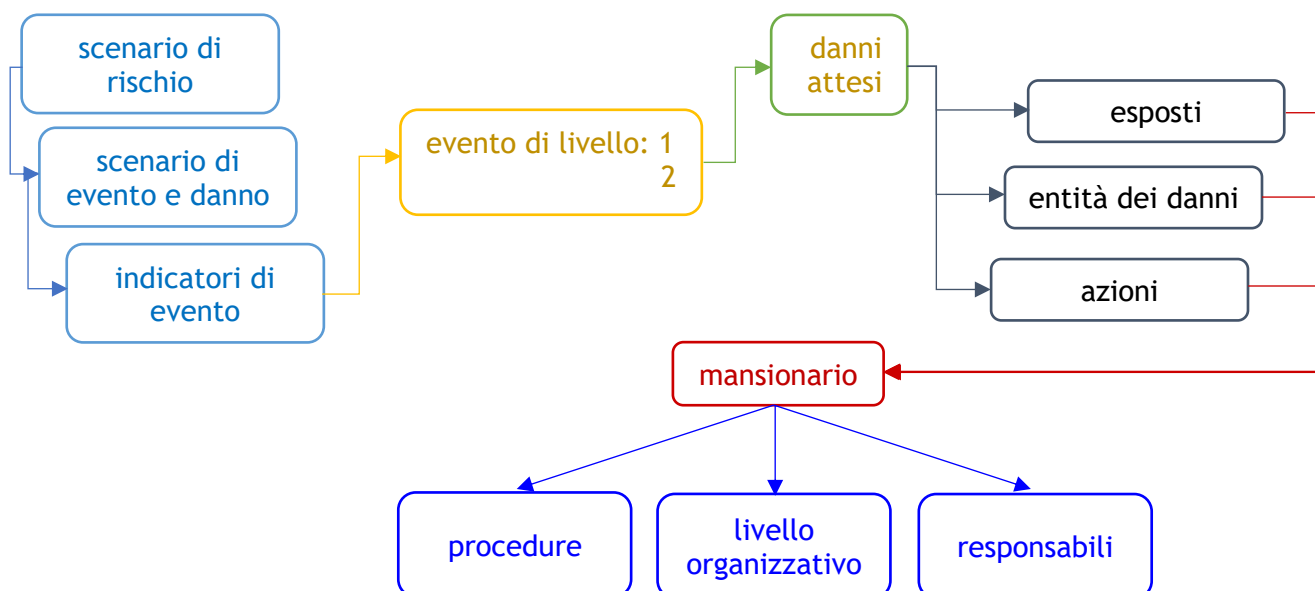
Foto aerea: l'area S.A.E. identificata dal contorno giallo

2. MODELLO DI INTERVENTO - COMUNE

Con riferimento al modello di intervento generale, valido per tutti i comuni del C.I. (paragrafo 4 della Parte Generale), il Comune di Castiglione d'Orcia adotta nel dettaglio l'organizzazione esplicitata nello schema di flusso seguente, che parte dall'individuazione del tipo di rischio, attraverso un'analisi dello scenario di evento e di danno (nel quale si cerca di fare riferimento a due livelli caratterizzati da entità dei danni e necessità di intervento differenti). Vengono così individuate delle azioni, intese come complessi di attività finalizzate al raggiungimento di specifici obiettivi.

In termini operativi, le attività individuate si attuano attraverso la predisposizione di procedure che identificano la modalità con le quali si svolgono le singole attività costituenti l'azione stessa.

Le azioni sono in relazione con l'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE disponibili per eseguirle e con i TEMPI necessari a svolgerle.



3.1 ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il C.O.C. (Centro Operativo Comunale):

- è attivato, presieduto e diretto dal Sindaco (o da una figura istituzionale da lui delegata), con il compito di organizzare e gestire le azioni a livello locale, avvalendosi del coordinamento generale e sovracomunale dell'Unità di Crisi Intercomunale e del C.O.I.
- l'apertura del C.O.C deve essere formalizzata attraverso un atto ufficiale a firma del sindaco tramite un ordine di servizio interno protocollato con data ed ora certi. Es. p.e.c. interna.
- il C.O.C è organizzato attraverso il metodo delle Funzioni di supporto, secondo lo standard adottato anche per il C.O.I. e con le semplificazioni legate alla disponibilità di personale, con accorpamento di alcune funzioni:
 - FUNZIONE AREA TECNICA 1 (Tecnica e Pianificazione, materiale e mezzi (con la collaborazione delle Associazioni di Volontariato di PC locale), infrastrutture, servizi essenziali
 - FUNZIONE OPERATIVA 2 - Polizia Municipale (Strutture Operative Locali, Volontariato (con la collaborazione del C.I.), viabilità, Telecomunicazioni, con la collaborazione delle Associazioni di Volontariato di PC locale)
 - FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE 3 -Servizi Sociali, Ufficio Anagrafe (assistenza alla popolazione e attività scolastica, sanità, con la collaborazione di un referente della locale ASL)
 - FUNZIONE AMMINISTRATIVA 4 - Ufficio Ragioneria, Economato, Protocollo (Segreteria - Protocollo, Acquisti - Economato)
- Il Comune, tramite il C.O.C., individua le esigenze operative e dispone l'impiego del volontariato sul proprio territorio. Il responsabile del C.O.C. apre la relativa segreteria nell'applicativo SOUP-RT e impiega il volontariato locale attivato. Qualora le risorse locali risultino insufficienti o indisponibili, il Comune richiede al Centro Intercomunale l'attivazione, tramite SOUP-RT, di ulteriori Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile presenti nel territorio dell'Unione. Il Centro Intercomunale provvede all'attivazione e indirizza le risorse verso la segreteria comunale; l'impiego operativo e il coordinamento sul territorio rimangono in responsabilità del Comune e del Sindaco, attraverso il C.O.C.

Rimane in carico al C.I., l'attivazione delle Associazioni di Volontariato di PC di tutto il territorio, tramite SOUP-RT, così da poter utilizzare tutte le forze disponibili e non solo quelle limitate al singolo Comune.

L'Unità di Crisi Comunale (U.d.C.C.), presieduta dal Sindaco, viene da questo attivata in presenza di un evento che ha causato gravi danni a persone o cose oppure ha interessato una vasta area del territorio comunale, ma che il Comune riesce a gestire con il proprio C.O.C.

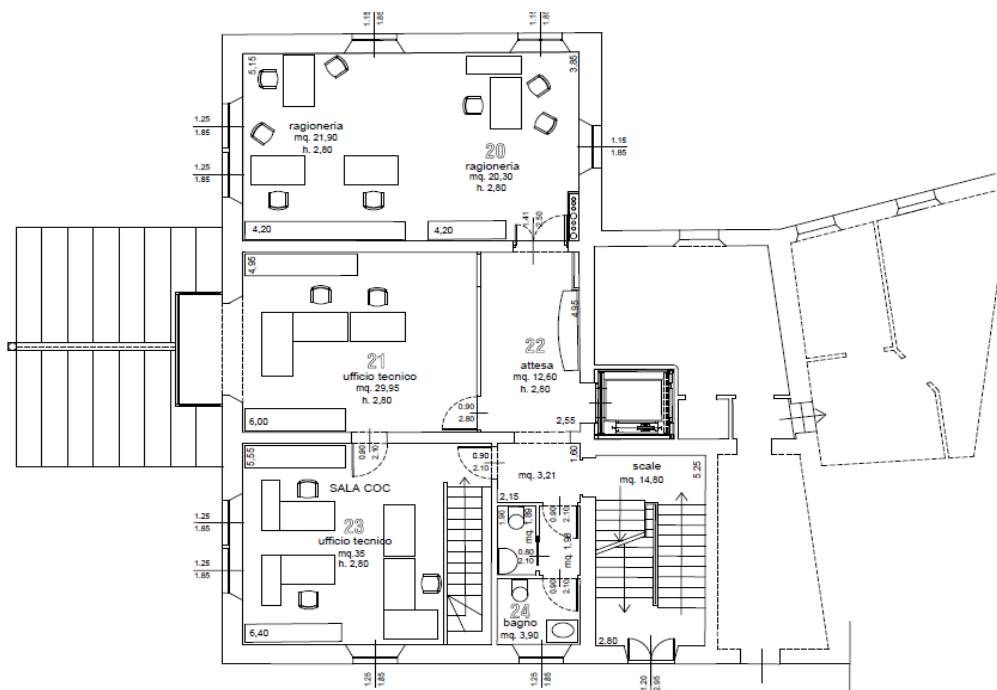
L'UdCC rimane operativa fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento e la sua composizione è modulare in funzione del tipo e della complessità della situazione, nonché delle risorse, competenze e discipline necessarie a fronteggiare la specifica situazione di rischio in atto.

Di norma prevede la partecipazione di:

- Sindaco
- Referente del Servizio Protezione Civile Comunale
- Comandante della Polizia Municipale del Servizio Associato dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia
- Dirigente/Responsabile dei Servizi Tecnici comunali
- Rappresentante delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile locale oppure un referente del C.I. per l'eventuale attivazione del volontariato tramite il SOUP_RT
- Responsabile/referente del C.I. per l'eventuale gestione di ulteriori forze a disposizione del C.I. stesso.

Nell'U.d.C.C. possono confluire anche competenze esterne al Comune, quali ad esempio un rappresentante dei Vigili del Fuoco, delle strutture sanitarie o degli ordini professionali, così da supportare il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione delle iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici. L'U.d.C.C. si riunisce in un locale attiguo a quello destinato alla Sala Operativa Comunale di Protezione Civile, così da essere costantemente in contatto con il C.O.C.

Il C.O.C del comune di Castiglione d'Orcia, è individuato presso i locali dell'Ufficio Tecnico Urbanistica al Piano Primo del municipio. Il piano primo, vista l'intercomunicabilità tra i vari locali, ben si presta ad un uso complessivo nel caso l'emergenza lo richiedesse.





3.2 Sistema di Allertamento Regionale e Fasi Operative

Per gli eventi meteo-idrogeologici il Comune applica la Deliberazione della Giunta regionale Toscana n. 1526 del 20 ottobre 2025. Il territorio di Castiglione d'Orcia ricade nella zona di allerta O2 - Ombrone Gr-Medio. Le nuove procedure regionali sono operative dal 19 gennaio 2026. Nelle comunicazioni alla popolazione sono utilizzate le dizioni previste dal sistema regionale: NORMALITÀ (codice verde), ATTENZIONE-GIALLO, ATTENZIONE-ARANCIO, PRE-ALLARME (codice rosso) e ALLARME per evento in atto. I livelli di criticità sono utilizzati nelle comunicazioni tecniche interne secondo le disposizioni regionali vigenti.

La fase operativa è determinata dal Sindaco sulla base del codice colore, dello scenario previsto o in atto e delle condizioni locali. L'attivazione del C.O.C. è modulare e riguarda le sole funzioni necessarie. Le comunicazioni alla popolazione riportano almeno il codice colore, il rischio, la zona O2, il periodo di validità, le aree interessate, i comportamenti richiesti e i canali ufficiali di aggiornamento.

4. PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE PER RISCHIO SPECIFICO

4.1 RISCHIO SISMICO

Da un'analisi dei rischi presenti nel territorio comunale di Castiglione d'Orcia, quello sismico risulta essere il principale. La nuova classificazione (Delibera GRT n. 421 del 26.05.2014) fa ricadere il Comune di Castiglione d'Orcia in zona sismica di 3a categoria.

A seguito dell'evento sismico dell'Aprile 2009 a L'Aquila, il 1° Luglio 2009, sono entrate definitivamente in vigore le nuove norme tecniche per le costruzioni contenute nel D.M. 14/01/2008.

Con la nuova normativa, l'accelerazione al suolo è sito-sensibile (cioè varia da luogo a luogo anche all'interno del medesimo territorio comunale) ed è molto influenzata dalla natura dei terreni: gli effetti di un terremoto possono variare infatti da zona a zona; una descrizione dettagliata della geologia locale e della morfologia dell'area, supportata da indagini geofisiche e tecniche, permette di valutare la diversa risposta sismica e di individuare aree a comportamento omogeneo sotto il profilo della risposta sismica locale e dei fenomeni che avvengono in relazione ad un evento sismico (microzonazione sismica).

4.1.1 SCENARIO DI RISCHIO

Nel Comune di Castiglione d'Orcia, che con 141,66 Km² di superficie risulta essere il comune con estensione territoriale maggiore dei n. 5 comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, risiedono (al 1° Gennaio 2024) 2.125 abitanti suddivisi fra il capoluogo e le varie frazioni di Bagni San Filippo, Campiglia d'Orcia, Gallina, Montieri, Pietrineri, Poggio Rosa, Rocca d'Orcia e Vivo d'Orcia.

Nonostante il numero di popolazione residente non sia ingente, lo scenario di rischio risulta elevato, poiché le frazioni e il capoluogo si sviluppano intorno ad antichi borghi medioevali e centri storici, con consistente vulnerabilità degli edifici ed esposizione delle persone.

Lo scenario è quindi da calibrare in relazione al tipo di edilizia presente. Da studi effettuati dal Servizio Sismico Nazionale, mettendo in relazione la popolazione residente e la percentuale di abitazioni inagibili (in funzione della vulnerabilità degli edifici) è emerso che nell'intero Comune di Castiglione d'Orcia potrebbero essere coinvolte, in sisma di massima intensità attesa, circa 245 persone.

È necessario distinguere dunque due livelli: il primo, di lieve entità, che potrà causare l'inagibilità di qualche abitazione e il secondo, di entità rara, con l'ipotesi di crollo di qualche abitazione e l'eventuale perdita di vite umane.





4.1.2 SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO

I primi documenti storici dei terremoti nella zona dell'Amiata risalgono all'anno 1287. Sono stati documentati nel corso dei secoli eventi riconducibili anche a magnitudo di 5,2 sulla scala Richter (evento di Piancastagnaio del 10 Settembre 1919, considerato il terremoto più significativo dell'area).

Anche se la magnitudo non raggiunge livelli devastanti (ovvero superiore a 6), i sismi nell'area amiatina sono caratterizzati da basse profondità ipocentrali che amplificano gli effetti al suolo.

Conseguentemente il danno sul patrimonio edilizio risulta maggiore di eventi a parità di magnitudo che si verificassero in altri terreni con profondità ipocentrali maggiori.

4.1.3 INDICATORI DI EVENTO

Come noto, gli eventi sismici sono di elevata pericolosità perché possono accadere in qualsiasi giorno dell'anno, di notte o di giorno e senza alcun tipo di preavviso.

L'assenza di eventi premonitori (indicatori di evento) rende impossibile la pianificazione di misure atte alla salvaguardia della popolazione, come ad esempio quella residente nelle abitazioni soggette a maggior rischio di danneggiamento.

Gli interventi di soccorso sono quindi necessariamente da considerarsi "post-evento" con tutti i limiti che questo può comportare. È evidente che dal momento dell'accadimento dell'evento si passa direttamente ad una fase di emergenza, che è gestita nell'immediato dal C.O.C.

In seguito, a seconda della gravità dell'evento, il coordinamento può passare a livello Provinciale, Regionale o Nazionale. La gestione dell'evento è volta in primo luogo a coadiuvare i servizi tecnici urgenti e il soccorso sanitario al fine di salvaguardare la vita umana, contemporaneamente sarà compito della sala operativa l'assistenza alla popolazione evacuata e il censimento dell'entità del danno.

4.1.4 EVENTO DI LIVELLO 1 - EVENTO DI LIEVE ENTITÀ (SCENARIO GESTIBILE CON LE FORZE OPERATIVE LOCALI)

I sismi ricorrenti non superano magnitudo 4 sulla scala Richter. La maggior parte dei sismi non creano danni né alle cose né alla popolazione e sono percepiti solo a livello strumentale.

Gli eventi che si avvicinano alla magnitudo 4, provocano dissesti alle costruzioni e possono rendere qualche fabbricato inagibile. È estremamente improbabile il crollo di abitazioni.

Gli eventi che accadono nelle ore notturne sono avvertiti maggiormente dalla popolazione anche se non hanno magnitudo elevate.

In caso di un sisma di lieve entità, gli operatori locali di PC informeranno il Ce.Si. in merito agli effetti sui territori di competenza.





DESCRIZIONE EVENTO

EVENTO SISMICO DI LIEVE ENTITA'

DAL FENOMENO FISICO AGLI EFFETTI

Il sisma, per sua natura, è un evento improvviso che si può manifestare con intensità diverse. L'evento di lieve entità si contraddistingue per causare MODESTI DANNI al patrimonio costruito, fino a qualche isolato danno più significativo. È stato evidenziato che il fattore determinante delle conseguenze prodotte in termini di danni agli edifici e di vittime è la rilevante vulnerabilità del patrimonio edilizio: non è escluso che qualche edificio si renda inagibile e che si verifichino crolli di comignoli, cornicioni, intonaci o tegole. La situazione può cambiare in relazione al momento di accadimento dell'evento e alla presenza negli edifici della popolazione in quel momento: la notte, durante il giorno, feriali e festivi.

PUNTI CRITICI

I punti critici per eventi di questa tipologia sono i centri storici, ma in generale tutto il patrimonio costruito è soggetto al distacco di piccole parti che possono creare danni a cose o persone. Punti critici sono i luoghi con grande affollamento di persone: scuole, strutture socio ricreative, locali pubblici, luoghi di culto, strutture sanitarie e ambienti di lavoro.

AREA TOTALE INTERESSATA, ZONE CRITICHE, FONTI DI AMPLIFICAZIONE EFFETTI/RISCHIO INDOTTO

I punti dove potrebbero trovarsi raccolte un numero consistente di persone la cui struttura è a rischio:

- Scuole: Scuola Primaria di Via Marconi, Scuola Ssecondaria di I° grado di Piazza IV Novembre (Castiglione d'Orcia), Scuola dell'Infanzia di Via IV Novembre (Vivo d'Orcia)
- Chiesa di SS. Stefano e Degna, Chiesa Madonna di Manno, Rocca di Tentennano, Chiesa San Biagio (Campiglia d'Orcia)
- Supermercati: Coop (Castiglione d'Orcia e Vivo d'Orcia)
- Locali pubblici: Ufficio postale
- Ambienti lavorativi in genere

INDICATORI DI EVENTO

In caso di sismi, più che di indicazione di evento, si deve parlare di semplice constatazione oggettiva di danno.

DANNI ATTESI E AZIONI

<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>	
Popolazione esposta: Popolazione che si trova nei luoghi a rischio	Distacco di comignoli, intonaci, tegole, danneggiamenti agli edifici, crolli di parte di strutture	Verifica danni	A
		Messa in sicurezza popolazione	B
		Eventuale messa in sicurezza parti pericolanti edifici	C
Attività produttive: attività che ricadono nel territorio comunale	Distacco di comignoli, intonaci, tegole, danneggiamenti agli edifici, crolli di parte di strutture	Verifica danni	A
		Messa in sicurezza popolazione	B
		Eventuale messa in sicurezza parti pericolanti edifici	C
Luoghi di aggregazione: • Chiese		Verifica danni	A





• Scuole • Supermercati • Luoghi Pubblici • Ambienti lavorativi	Distacco di comignoli, intonaci, tegole, danneggiamenti agli edifici, crolli di parte di strutture	Messa in sicurezza popolazione	B
		Eventuale messa in sicurezza parti pericolanti edifici	C
Infrastrutture di trasporto, direttrici di accesso e sottoservizi: • SR n° 2 Cassia • SP n° 323 • SP n° 65 • SP n° 18/E • STRADE COMUNALI	Problemi connessi alla instabilità del manto stradale e pericolo di crolli/distacco di materiale dalle pareti, danni a strutture ed opere (ponti e opere di sostegno delle reti viarie) e ai sottoservizi	Verifica danni	A

AZIONE A - VERIFICA DANNI

Codice procedura: A.1		Verifica, valutazione e censimento danni a edifici e infrastrutture		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva alla segnalazione di evento sismico	Sopralluogo per verifica, valutazione e censimento danni a edifici e/o infrastrutture	Ufficio tecnico del Comune Gestori dei sottoservizi Gestori delle reti viarie	Personale Ufficio Tecnico del Comune Personale abilitato alla verifica post sismica degli edifici VV.FF. Tecnici dei Gestori dei sottoservizi Tecnici dei Gestori delle reti viarie	3h - 6h dalla segnalazione	A.1
Codice procedura: A.2		Apposizione cancelli		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva alla segnalazione di danni	Apposizione di cancelli stradali e/o delimitazione dei fabbricati che presentano danni	Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale	Operai comunali Polizia Municipale	3h - 6h dalla segnalazione	A.2





AZIONE B - MESSA IN SICUREZZA POPOLAZIONE					
Codice procedura: B.1		Evacuazione edifici scolastici		Responsabile Attività: Dirigenza scolastica degli istituti	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Immediatamente dopo l'evento	Gli alunni seguiranno le indicazioni degli insegnanti per dirigersi nelle aree sicure, come previsto dal Piano di emergenza ed evacuazione	Dirigenza scolastica degli istituti	Insegnanti presenti nelle classi Personale di segreteria	1 min - 5 min dall'evento	B.1
	Il Dirigente scolastico, dopo l'evacuazione, contatta il C.O.C. per segnalare l'avvenuta evacuazione e la richiesta di sopralluoghi			10 min - 30 min dall'evento	
Codice procedura: B.2		Messa in sicurezza popolazione		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva alla segnalazione di evento	Si adotteranno tutte le misure affinché la popolazione evacuata possa essere ospitata presso le strutture temporanee individuate	Ufficio Tecnico del Comune ASLToscana SudEst (per i soggetti con disabilità)	Operai comunali Volontari Operatori ASLToscana SudEst VV.FF. Polizia Municipale	2h dalla segnalazione	B.2
AZIONE C - EVENTUALE MESSA IN SICUREZZA PARTI PERICOLANTI EDIFICI					





Codice procedura: C.1		Messa in sicurezza delle parti pericolanti degli edifici		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva alla verifica dei danni	Realizzazione di interventi volti alla messa in sicurezza di parti pericolanti di edifici danneggiati dal sisma	Ufficio Tecnico del Comune	Operai comunali Ditte specializzate VV.FF.	In funzione della gravità della messa in sicurezza	C.1

Quadro complessivo AZIONI - PROCEDURE - ORGANIZZAZIONE				
SCENARIO DI RIFERIMENTO			EVENTO SISMICO DI LIEVE ENTITA'	
RESPONSABILE VALUTAZIONE SCENARIO			SALA OPERATIVA del C.O.C.	
CONDIZIONI ATTIVAZIONE (SOGLIE/PRECURSORI)	AZIONI	PROCEDURE	SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE IMPIEGATE
SUCCESSIVA ALLA SEGNALAZIONE DI EVENTO SISMICO	A VERIFICA DANNI	A.1 VERIFICA, VALUTAZIONE E CENSIMENTO DANNI A EDIFICI E INFRASTRUTTURE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE GESTORI DEI SOTTOSERVIZI GESTORI DELLE RETI VIARIE	PERSONALE UFFICIO TECNICO DEL COMUNE PERSONALE ABILITATO ALLA VERIFICA POST SISMICA DEGLI EDIFICI VV.FF. TECNICI DEI GESTORI DEI SOTTOSERVIZI TECNICI DEI GESTORI DELLE RETI VIARIE
SUCCESSIVA ALLA SEGNALAZIONE DI DANNI		A.2 APPOSIZIONE CANCELLI	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE POLIZIA MUNICIPALE	OPERAI COMUNALI POLIZIA MUNICIPALE
IMMEDIATAMENTE DOPO L'EVENTO	B MESSA IN SICUREZZA POPOLAZIONE	B.1 EVACUAZIONE EDIFICI SCOLASTICI	DIRIGENZA SCOLASTICA DEGLI ISTITUTI	INSEGNANTI PRESENTI NELLE CLASSI PERSONALE DI SEGRETERIA





SUCCESSIVA ALLA SEGNALAZIONE DI EVENTO		B.2 MESSA IN SICUREZZA POPOLAZIONE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE ASLTOSCANA SUDEST (PER I SOGGETTI CON DISABILITA')	OPERAI COMUNALI VOLONTARI OPERATORI ASLTOSCANA SUDEST VV.FF. POLIZIA MUNICIPALE
SUCCESSIVA ALLA VERIFICA DEI DANNI	C EVENTUALE MESSA IN SICUREZZA PARTI PERICOLANTI EDIFICI	C.1 MESSA IN SICUREZZA DELLE PARTI PERICOLANTI DEGLI EDIFICI	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	OPERAI COMUNALI DITTE SPECIALIZZATE VV.FF.

4.1.5 EVENTO DI LIVELLO 2 - EVENTO RARO (SCENARIO MASSIMO ATTESO)

I sismi di grande entità sono avvertiti dalla quasi totalità della popolazione interessata e arrecano in genere gravi danni alle strutture mettendo a serio repentaglio l'incolumità delle persone.

I sismi di grande entità possono danneggiare le vie di comunicazione, le vie di telecomunicazione, il patrimonio costruito in generale.

Data l'estrema imprevedibilità degli effetti dei sismi di grande entità, una pianificazione di dettaglio sarebbe alquanto improduttiva poiché rischia di non adattarsi all'evento in questione. Verranno comunque prese in considerazione, nei limiti dell'applicabilità all'evento, le azioni e procedure riferite all' EVENTO DI LIVELLO 1.

La gestione dell'evento sarà demandata alla Sala Operativa che tramite le funzioni di supporto provvederà all'attivazione dei livelli superiori.

L'avvertimento diretto del sisma o la segnalazione al Ce.Si. di un sisma, con le predette caratteristiche, farà scattare immediatamente l'apertura della Sala Operativa sotto la direzione del Responsabile del C.O.C.

In questo, caso l'apertura della Sala Operativa, sarà immediata e verranno contattate le funzioni di supporto necessarie che si recheranno a svolgere le proprie mansioni.

L'emergenza sarà gestita dalla sala operativa.





MANSIONARIO RISCHIO SISMICO

AZIONE A - VERIFICA DANNI

Codice procedura: **A.1**

VERIFICA, VALUTAZIONE E CENSIMENTO DANNI A EDIFICI E INFRASTRUTTURE

A.1.1	Il Referente comunale di PC, con il supporto del personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, rileva gli effetti del sisma sul territorio di competenza, la presenza di eventuali danni a edifici, rete viaria e/o sottoservizi e comunica al responsabile del C.O.C. l'ubicazione e l'entità di tali danni.
A.1.2	Il responsabile del C.O.C., valutata la situazione e gli scenari in corso, decide se attivare o meno la Sala Operativa.
A.1.3	In caso di danni rilevati su reti viarie e/o sottoservizi, il C.O.C. contatta i relativi gestori affinché provvedano al ripristino o comunque alla messa in sicurezza dell'infrastruttura, per quanto di loro competenza.
A.1.4	Il tecnico abilitato ritira presso la Sala Operativa la segnalazione di intervento sull'edificio.
A.1.5	Il tecnico abilitato, provvisto dei necessari DPI, si reca con i mezzi dell'ente presso l'edificio segnalato e prende i contatti con il proprietario, al quale richiede l'accesso alla proprietà.
A.1.6	Il tecnico abilitato, prima di entrare all'interno dell'edificio, effettua un sopralluogo esterno al fine di valutare eventuali pericoli circostanti ed eventualmente richiedere alla Sala Operativa l'ausilio dei VV.FF.
A.1.7	Il tecnico abilitato accede all'interno dell'edificio, effettua una prima valutazione dei danni sulle strutture, in caso di pericoli richiede alla Sala Operativa l'ausilio dei VV.FF.
A.1.8	Il tecnico abilitato redige la "Scheda di valutazione e censimento danni" e fornisce eventuali comunicazioni verbali ai proprietari degli edifici.
A.1.9	Per eventuali chiusure e/o delimitazioni provvisorie degli accessi, il tecnico abilitato chiede alla Sala Operativa l'intervento dei VV.FF.
A.1.10	Il tecnico abilitato provvede alla consegna delle "Schede di valutazione e censimento danni" presso l'Ufficio Tecnico del Comune o la Sala Operativa istituita per l'evento, affinché vengano predisposte le necessarie ordinanze sindacali di inagibilità del fabbricato.
A.1.12	La Polizia Municipale provvede alla vigilanza sull'esatta attuazione dell'ordinanza sindacale.

Codice procedura: **A.2**

APPOSIZIONE CANCELLI

A.2.1	Il Referente comunale di PC, con il supporto del personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, comunica alla Sala Operativa la necessità di istituire dei cancelli per l'interdizione stradale, indicando l'esatta ubicazione dei cancelli, il numero delle transenne necessarie, possibili ostacoli presenti sulla sede stradale e l'eventuale utilizzo di mezzi idonei.
-------	--





A.2.2	Il responsabile di funzione della Sala Operativa contatta il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune chiedendo di inviare una o più squadre di addetti presso il magazzino comunale ubicato in Viale Guglielmo Marconi (dopo il cimitero del capoluogo), per prendere il materiale necessario all'istituzione dei cancelli e contatta la Polizia Municipale per la predisposizione delle necessarie ordinanze.
A.2.3	Il responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale contatta la Sala Operativa al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di istituzione dei cancelli o le eventuali difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.

AZIONE B - MESSA IN SICUREZZA POPOLAZIONE

Codice procedura: **B.1**

EVACUAZIONE EDIFICI SCOLASTICI

B.1.1	Immediatamente dopo l'evento sismico, la Dirigenza scolastica degli Istituti presenti sul territorio provvede affinché gli alunni vengano condotti nelle aree sicure individuate dal Piano di emergenza ed evacuazione
B.1.2	Il responsabile del C.O.C. contatta la Dirigenza scolastica degli Istituti presenti sul territorio e richiede di segnalare l'avvenuta evacuazione e l'eventuale necessità di sopralluoghi

Codice procedura: **B.2**

MESSA IN SICUREZZA POPOLAZIONE

B.2.1	Il Referente comunale di PC e/o il personale tecnico operante sul territorio comunica alla Sala Operativa la necessità di messa in sicurezza della popolazione e richiede l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.
B.2.2	Nel caso che le operazioni richiedano attività particolari, il tecnico contatta la Sala Operativa richiedendo l'intervento dei VV.FF.
B.2.3	Il responsabile di funzione della Sala Operativa contatta il Funzionario Sanitario al fine di concordare la procedura di messa in sicurezza della popolazione con disabilità.
B.2.4	Il Referente comunale di PC/Il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune, tramite gli operai comunali e il Volontariato, predispone i locali per l'accoglienza temporanea della popolazione evacuata, presso la/e struttura/e di emergenza individuata/e.

AZIONE C - EVENTUALE MESSA IN SICUREZZA PARTI PERICOLANTI EDIFICI

Codice procedura: **C.1**

MESSA IN SICUREZZA DELLE PARTI PERICOLANTI DEGLI EDIFICI

C.1.1	Il personale tecnico operante sul territorio comunica alla Sala Operativa la necessità di mettere in sicurezza parti pericolanti di edifici, indicando l'esatta ubicazione dell'edificio, la tipologia di interventi, il materiale necessario per la messa in sicurezza dell'edificio e la presenza di eventuali cancelli e/o ostacoli presenti sulla sede stradale.
C.1.2	Il responsabile di funzione della Sala Operativa contatta il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune richiedendo, in base alla tipologia di messa in sicurezza, l'intervento degli operai comunali. In caso di esito negativo, contatta ditta/e privata/e dando le indicazioni di cui al punto C.1.1.





C.1.3	Nel caso che le operazioni richiedano ispezioni o valutazioni particolari, il tecnico contatta la Sala Operativa richiedendo l'intervento dei VV.FF.
C.1.4	Il responsabile di funzione della Sala Operativa invia un tecnico al fine di coordinare gli operai comunali/ditte private, le attività di messa in sicurezza dell'edificio e le eventuali disposizioni da trasferire alla Polizia Municipale e al responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune per la predisposizione delle necessarie ordinanze.
C.1.5	Il tecnico contatta la Sala Operativa al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di messa in sicurezza degli edifici o le eventuali difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.

4.1.6 COMPETENZE

COMUNI	È compito dei tecnici comunali di Protezione Civile eseguire i sopralluoghi per verificare i danni sul territorio e le eventuali agibilità delle abitazioni, integrati con personale tecnico degli altri comuni e/o dell'Unione dei Comuni con particolare riferimento a quelli formati in tal senso. È possibile il coinvolgimento di professionisti in materia (architetti, ingegneri, geometri ecc.) e il ricorso a risorse provinciali e regionali.
CENTRO INTERCOMUNALE	Supporto nelle attività tecnico-informatiche e gestione amministrativa per l'attivazione del volontariato. Raccordo informativo tra le strutture comunali e le altre componenti e strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile, con particolare riferimento al livello provinciale, tramite anche la verifica e raccordo dei sistemi di telecomunicazione in emergenza a supporto dei comuni associati. Messa a disposizione nella forma associata delle risorse tecniche afferenti alle altre funzioni gestite in forma associata. Supporto nelle prime fasi emergenziali nell'individuazione e nella verifica delle criticità presenti sul territorio
FORZE OPERATIVE	È compito delle forze operative (Carabinieri, polizia municipale, polizia stradale, Corpo Forestale dello Stato, ecc.) la creazione di cancelli stradali per l'interdizione della viabilità nelle aree colpite, effettuare il controllo delle aree evacuate per evitare fenomeni di sciacallaggio, assicurare il rispetto delle regole nelle aree di ricovero della popolazione.
VOLONTARIATO	Le organizzazioni di volontariato rappresentano l'elemento portante del sistema di Protezione Civile. È suo compito affiancare le funzioni di supporto attivate in risposta alla gravità dell'evento calamitoso e concorrere al sistema delle risorse comunali.



4.1.7 CRITICITÀ

GESTIONE EVENTO RICORRENTE	1. Gestione del rientro degli studenti di eventuali scuole evacuate. 2. Gestione e organizzazione delle azioni stabilite in fase di pianificazione 3. Gestione dell'informazioni riguardo all'evento per evitare allarmismi ingiustificati. 4. Accertamento dell'entità dei danni segnalati. 5. Mantenimento dei rapporti con Provincia/Regione 6. Gestione di eventuale popolazione allontanata dalle proprie abitazioni per inagibilità.
GESTIONE EVENTO MASSIMO ATTESO	Commisurato all'entità dell'evento. Si considerano le criticità individuate nell'EVENTO RICORRENTE, consapevoli della probabile non perfetta adattabilità data l'imprevedibilità degli effetti di sismi di grande entità.

4.1.8 PLANIMETRIA RIASSUNTIVA

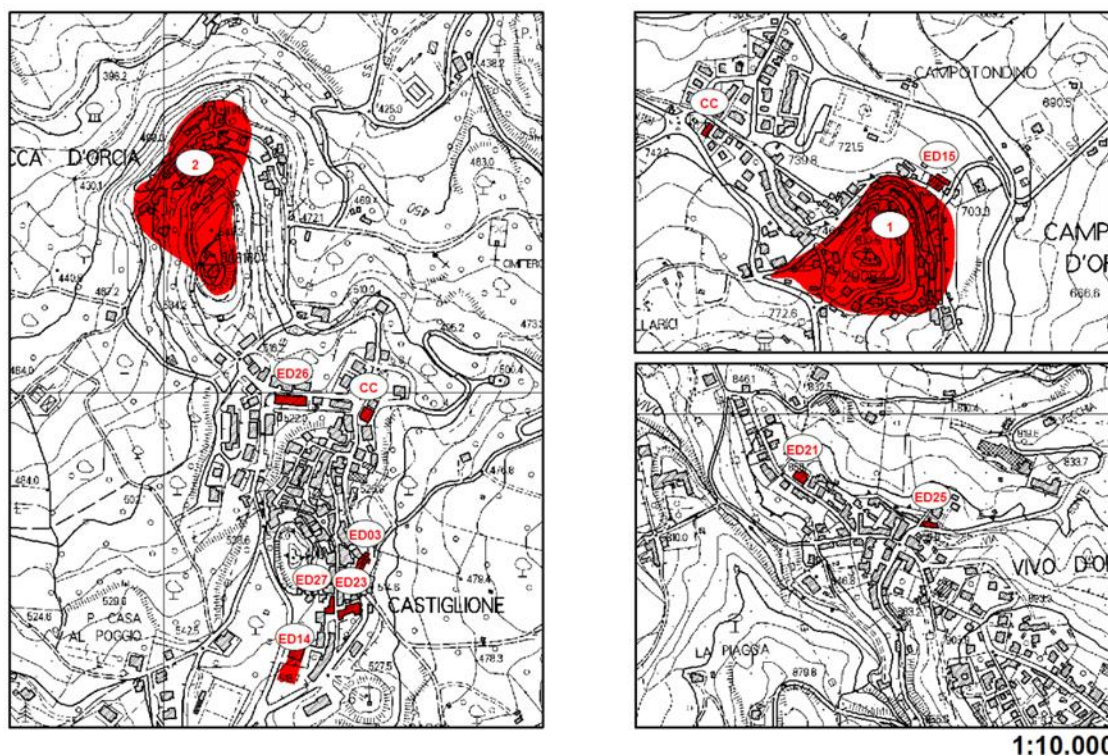


Figura 1 – Aree sensibili del comune di Castiglione d' Orcia (a sinistra Castiglione d'Orcia e Rocca d'Orcia, in alto a destra Campiglia d'Orcia, in basso a destra Vivo d'Orcia).

Centro storico Campiglia d'Orcia	1
Centro storico Castiglione d'Orcia	2
Scuola dell'Infanzia e Primaria Castiglione d'Orcia	ED14
Municipio/Scuola Secondaria 1 grado Castiglione d'Orcia	ED23
Carabinieri	CC
Chiesa SS Stefano e Degna	ED03
Chiesa di San Biagio	ED15
Scuola dell'Infanzia (Vivo d'Orcia)	ED21
COOP (Vivo d' Orcia)	ED25
COOP (Castiglione d'Orcia)	ED26



4.2 RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA URBANO-RURALE.

Con incendio di interfaccia si definisce quella situazione in cui il fuoco, va ad interessare l'ambiente antropizzato. Per interfaccia si intende il luogo dove l'area naturale e quella urbana si incontrano ed interferiscono reciprocamente. Maggiore è il rischio di un incendio boschivo, maggiore è l'eventualità che questi possa arrivare a lambire ambienti antropizzati.

La Regione Toscana ha individuato le aree a rischio particolarmente elevato per lo sviluppo degli incendi boschivi: per la provincia di Siena sono segnalati, tra gli altri, i comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio e Radicofani. Tale pericolosità viene rimarcata con l'inserimento, dei sopra citati comuni, nel Piano Operativo Regionale AIB. (<https://www.regione.toscana.it/-/piano-antincendi-boschivi-2023-2025#:~:text=AIB%20Antincendi%20Boschivi&text=Per%20il%20periodo%202023%2D2025,4%2C5%20milioni%20di%20euro.>)

4.2.1 SCENARIO DI RISCHIO

Il comune di Castiglione d'Orcia ha un territorio grandemente boscato tanto da portare al suo inserimento nell'elenco delle aree a più alto rischio d'incendio nella provincia di Siena.

Per la pianificazione comunale si è fatto riferimento al Manuale Operativo approvato con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28.08.2007. L'elaborazione dei dati ha portato alla realizzazione di una cartografica dedicata permettendo la quantificazione delle persone eventualmente coinvolte in caso di incendio di interfaccia. L'elaborazione è stata eseguita con il metodo definito: speditivo, utilizzando i dati cartografici forniti dalla Regione Toscana su sistema GIS ed i dati forniti dall'anagrafe comunale per il calcolo degli abitanti eventualmente coinvolti nei centri urbani ed alle abitazioni e strutture isolate.

4.2.2 SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO

Utilizzando i dati regionali, è possibile verificare quali incendi, di quale intensità e quando hanno interessato il territorio comunale: recentemente, anche se presenti nel territorio comunale incendi, non sono stati di grande rilevanza e comunque non hanno interessato fasce di interfaccia cosa invece accaduta ad un altro comune facente parte dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, quello di Piancastagnaio che nel 2017, è stato interessato da incendi importanti.

Va quindi presa in considerazione la possibilità che la stessa cosa possa avvenire a Castiglione d'Orcia.

L'elaborazione dei dati porta all'individuazione delle aree potenzialmente soggette ad un rischio di incendio di interfaccia più o meno elevato. Nella cartografia una diversa colorazione corrisponde a differenti classi di rischio:

- Rosso un rischio alto (R4)
- arancione un rischio medio (R3)
- giallo un rischio basso (R2)
- bianco ad un rischio nullo (R1).

Considerando quindi come parametro i 200 metri di fascia di interfaccia per la definizione della pericolosità della zona (si è utilizzato il metodo speditivo che prevede la presa in esame di sei parametri) e, dividendo la fascia perimetrale in zone omogenee per livello di pericolosità, è stato possibile quantificare, tramite indicazione dell'ufficio anagrafe comunale, la quantità di persone potenzialmente esposte e quindi definirne la Vulnerabilità.

4.2.3 INDICATORI DI EVENTO

Il rischio di incendio ha un periodo temporale in cui si potrà prevedibilmente manifestare. Le





indicazioni sulla potenzialità di un incendio vengono comunicate dalla sala S.O.U.P. alla sala provinciale; il sindaco dovrà svolgere le azioni che garantiscano una pronta risposta del sistema di protezione civile al verificarsi degli eventi.

Al ricevimento dell'avvio, o in base alla valutazione dei dati provenienti dal proprio sistema di monitoraggio locale, il Sindaco attiva il proprio presidio operativo convocando il responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione, dandone comunicazione alla Provincia, alla Prefettura - UTG ed alla Regione, avviando i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (CC, VVF, Polizia locale).

Nella fase di preallarme il Sindaco, sulla base delle informazioni ricevute dalle sale operative competenti e in raccordo con l'organizzazione regionale AIB, il Corpo nazionale dei Vigili del 40e le funzioni di supporto necessarie. Dispone il monitoraggio delle aree e degli insediamenti potenzialmente interessati mediante il personale comunale e il volontariato di protezione civile, esclusivamente in condizioni di sicurezza e senza interferire con le attività di spegnimento e di soccorso tecnico urgente.

In relazione all'evoluzione dell'incendio e alle indicazioni delle strutture operative competenti, il Sindaco predispone le misure necessarie per l'informazione e l'allertamento della popolazione, la regolazione della viabilità, l'eventuale evacuazione degli insediamenti esposti e l'assistenza alle persone evacuate. Nella fase di allarme dispone l'attuazione delle misure di salvaguardia previste dal Piano, impiega le risorse comunali disponibili e richiede, attraverso i canali istituzionali, gli eventuali supporti necessari agli enti sovraordinati. Le fasi operative si possono così riassumere:

1. **PREALLERTA** il Sindaco avvia le comunicazioni con le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione
2. **ATTENZIONE** la struttura comunale attiva il presidio operativo
3. **PREALLARME** il Sindaco attiva il centro operativo comunale e dispone sul territorio tutte le risorse disponibili propedeutiche alle eventuali attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione
4. **ALLARME** vengono eseguite le attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione.





DESCRIZIONE EVENTO		
EVENTO INCENDIO DI INTERFACCIA		
<u>DAL FENOMENO AGLI EFFETTI</u> L'evento incendio di interfaccia, può essere conseguenza del propagarsi di un incendio boschivo verso centri abitati od aree rurali od in prossimità dell'insediamento a causa dell'abbruciamento di residui vegetali oppure all'accensione di fuochi durante attività ricreative esempio nei parchi urbani. La sua presenza ed il suo propagarsi sono conosciuti ai vari livelli della struttura AIB sia regionale, provinciale e locale poiché il comune ricade all'interno dell'area di intervento della struttura antincendio dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia. Tale condizione presuppone un margine di azione che consenta, sulla base anche del lavoro per l'individuazione delle aree a più alto rischio, una valutazione dell'entità del danno in caso di evento.		
<u>PUNTI CRITICI</u> I punti critici sono le abitazioni, anche rurali e le strutture (ospedali, centri operativi e viabilità principali), che si trovano più vicine ai punti di interfaccia. Abbazia Salvatore ha in realtà pochi punti che sono stati verificati come a rischio elevato in caso di incendio, così come i nuclei abitati del 1° Rifugio e Vetta anche se posti all'interno di un'area boscata, per la tipologia della stessa oltre che per la quota a cui sono ubicati, risultano avere un basso rischio.		
<u>AREE A PIÙ ALTO RISCHIO</u> Risultano dall'analisi della valutazione del rischio evidenziate secondo la procedura prevista dall'O.P.C.M. del 2007 e sue successive modifiche ed integrazioni.		
<u>INDICATORI DI EVENTO</u> Le procedure di allertamento così come disciplinate dal dall'O.P.C.M. del 2007, prevedono il progressivo coinvolgimento del Sindaco e della struttura comunale di Protezione Civile. Gli indicatori di evento, di seguito esplicitati, sono quelli che dalla SOUP regionale e/o dal Centro Operativo Provinciale (COP) comunicano l'inizio della stagione a rischio di incendio boschivo, alla presenza di un incendio nel territorio comunale, all'avvicinarsi di questo alla fascia di rispetto dei 200 m. dal perimetro del centro abitato o dell'arrivo all'interno di questo.		
DANNI ATTESI E AZIONI		
LIVELLO DI PREALLERTA		
La fase di preallerta si attiva: - con la comunicazione da parte della Prefettura-UTG, SOUP e Provincia, della campagna AIB; - al di fuori della campagna AIB, in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media; - al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale. <u>In questa fase:</u> Il sindaco attiva e mantiene i contatti con la Prefettura-UTG, la Provincia e la Regione. Nell'eventualità della presenza di un incendio nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 70 ter della LR 39/00, i Comuni sono chiamati a svolgere attività in materia di AIB. In particolare: - assicurano il vettovagliamento e ogni altro servizio logistico per tutto il personale che partecipa alle operazioni di spegnimento e bonifica. In questo caso il Comune deve fare richiesta di rimborso delle spese sostenute al Settore Forestazione che provvederà all'erogazione del relativo contributo nella misura massima del 75%; - assicurano la disponibilità di automezzi e macchine operatrici nell'ambito del territorio comunale. In questo caso il Comune deve fare richiesta di rimborso delle spese sostenute al Settore Forestazione che provvederà all'erogazione del relativo contributo nella misura massima del 50%; - istituzione di proprie squadre AIB, anche attraverso convenzioni con associazioni di volontariato per provvedere alla prevenzione e lotta attiva degli incendi boschivi, è stata sostituita dalla presenza del servizio AIB dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia a cui il comune è afferente.		
Esposti	Tipo/entità danni	Azioni





popolazione che si trova nei luoghi a rischio	Disagi, interruzioni della viabilità dovuti alla presenza di fumo causato dall'incendio, chiusura di strade interessate dalle operazioni di spegnimento	Collegamento per verifica con il corpo di polizia municipale
Soggetti particolari: abitazioni e persone isolate, poderi	Isolamento temporaneo se la viabilità è interessata da operazioni di spegnimento	Comunicazione della situazione in essere tramite la polizia municipale o altri mezzi
Attività produttive: Laboratori artigianali, officine meccaniche, attività commerciali, strutture ricettive.	Isolamento temporaneo se la viabilità è interessata da operazioni di spegnimento	Comunicazione inizio periodo AIB e della situazione in essere
Luoghi di aggregazione: - Chiese - Scuole - Supermercati - Locali Pubblici - Ambienti lavorativi	Disagi dovuti ad eventuali temporanee interruzioni della viabilità	Comunicazione inizio periodo AIB e della situazione in essere
Infrastrutture di trasporto: - SR 2 - SP 323 - SP 65 - SP18/E - Strade comunali	Ostruzioni, rallentamenti e interruzione della viabilità per eventuale presenza di fumo od operazioni di spegnimento	Verifica della situazione in accordo con il corpo di polizia municipale

LIVELLO DI ALLERTA

La fase di ALLERTA viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello determinato:

- dalla comunicazione da parte della Prefettura-UTG un bollettino di pericolosità ALTA;
- al verificarsi di un incendio boschivo all'interno del territorio comunale che, secondo le indicazioni del DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale.

In questa fase:

Il sindaco attiva il Presidio Operativo con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione (F1). Il presidio opera in stretto raccordo e sotto il coordinamento del sindaco che potrà utilizzare il servizio reperibilità di P.C. H/24 dell'Unione dei Comuni per mantenere il controllo sull'evolversi della situazione.

<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>
popolazione che si trova nei luoghi a rischio	Disagi, interruzioni della viabilità dovuti alla presenza di fumo causato dall'incendio o, chiusura di strade interessate dalle operazioni di spegnimento	Collegamento per verifica della situazione con il corpo di polizia municipale e/o con il Centro Intercomunale per il Volontariato ed il responsabile AIB dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia
Soggetti particolari: abitazioni e persone isolate, poderi	Isolamento temporaneo se la viabilità è interessata da operazioni di spegnimento	Comunicazione della situazione in essere tramite la polizia municipale o altri mezzi. Verifica della presenza e di animali nelle abitazioni e fattorie e se presenti, il numero di capi





Attività produttive: Laboratori artigianali, officine meccaniche, attività commerciali, strutture ricettive .	Isolamento temporaneo se la viabilità è interessata da operazioni di spegnimento	Comunicazione della situazione in essere
Luoghi di aggregazione: - Chiese - Scuole - Supermercati - Locali Pubblici - Ambienti lavorativi	Disagi dovuti ad eventuali temporanee interruzioni della viabilità	Comunicazione della situazione in essere
Infrastrutture di trasporto: • SR n° 2 Cassia • SP n° 323 • SP n° 65 • SP n° 18/E • STRADE COMUNALI	Ostruzioni, rallentamenti e interruzione della viabilità, per eventuale presenza di fumo od operazioni di spegnimento	Verifica della situazione in accordo con il corpo di polizia municipale

LIVELLO DI PREALLARME

La fase di PREALLARME viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato dall'incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le indicazioni del DOS, sicuramente interesserà la fascia di interfaccia.

In questa fase:

Il sindaco attiva Centro Operativo Comunale (COC) seguendo la procedura prevista.

<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>
popolazione che si trova nei luoghi a rischio	Disagi, interruzioni della viabilità dovuti alla presenza di fumo causato dall'incendio o, chiusura di strade interessate dalle operazioni di spegnimento. Chiusura delle finestre onde impedire al fumo di entrarvi	Collegamento per verifica della situazione con il corpo di polizia municipale e/o con il Centro Intercomunale per il Volontariato ed il responsabile AIB dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia. Valutazione di una eventuale anche se temporanea evacuazione
Soggetti particolari: abitazioni e persone isolate, poderi.	Isolamento temporaneo se la viabilità è interessata da operazioni di spegnimento	Raggiungimento case isolate se possibilmente interessate da un evolversi dell'incendio e valutarne l'evacuazione. Verifica della capacità di spostamento di eventuali animali nelle fattorie e valutazione della tempistica e, se presenti allevamenti del numero di capi
Attività produttive: Laboratori artigianali, officine meccaniche, attività commerciali, strutture ricettive	Isolamento temporaneo se la viabilità è interessata da operazioni di spegnimento.	Verifica della eventuale necessità dell'interruzione delle attività ed allontanamento in aree più sicure
Luoghi di aggregazione: - Chiese - Scuole - Supermercati - Locali Pubblici - Ambienti lavorativi	Disagi dovuti ad eventuali temporanee interruzioni della viabilità	Verifica della eventuale necessità dell'interruzione delle attività ed allontanamento in aree più sicure





Infrastrutture di trasporto: • SR n° 2 Cassia • SP n° 323 • SP n° 65 • SP n° 18/E • STRADE COMUNALI	Ostruzioni, rallentamenti e interruzione della viabilità, per eventuale presenza di fumo	Comunicazione della situazione e verifica in accordo con il corpo di polizia municipale e volontariato per eventuale chiusura dei cancelli
---	--	--

LIVELLO DI ALLARME

La fase ALLARME viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta con l'incendio boschivo che ha interessato la fascia perimetrale e che interessa zone di interfaccia. Il COC si coordina con il Centro Intercomunale per l'attivazione del volontariato intercomunale

<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>
popolazione che si trova nei luoghi a rischio	Disagi, interruzioni della viabilità dovuti alla presenza di fumo causato dall'incendio o, chiusura di strade interessate dalle operazioni di spegnimento. Chiusura delle finestre onde impedire al fumo di entrarvi	Assistenza alla popolazione, evacuazione delle zone a rischio, allestimento postazioni per il vettovagliamento e, se necessario allestimento tende
Soggetti particolari: abitazioni e persone isolate, poderi	Disagi, interruzioni della viabilità dovuti alla presenza di fumo causato dall'incendio o, chiusura di strade interessate dalle operazioni di spegnimento. Chiusura delle finestre onde impedire al fumo di entrarvi. Rischio coinvolgimento degli animali se presenti	Raggiungimento case isolate interessate dell'incendio e valutarne l'evacuazione. Verifica della possibilità di spostamento degli animali presenti in luoghi più sicuri
Attività produttive: Laboratori artigianali, officine meccaniche, attività commerciali, strutture ricettive .	Disagi, interruzioni della viabilità dovuti alla presenza di fumo causato dall'incendio o, chiusura di strade interessate dalle operazioni di spegnimento. Chiusura delle finestre onde impedire al fumo di entrarvi	Interruzione delle attività ed allontanamento in aree più sicure
Luoghi di aggregazione: - Chiese - Scuole - Supermercati - Locali Pubblici - Ambienti lavorativi	Disagi dovuti ad eventuali temporanee interruzioni della viabilità	Interruzione delle attività ed allontanamento in aree più sicure
Infrastrutture di trasporto: • SR n° 2 Cassia • SP n° 323 • SP n° 65 • SP n° 18/E • STRADE COMUNALI	Ostruzioni, rallentamenti e interruzione della viabilità, per eventuale presenza di fumo	Chiusura dei cancelli, controllo e verifica in accordo con il corpo di polizia municipale ed il C.I. per il volontariato di PC





4.3 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Nel Comune di Castiglione d'Orcia insiste la pianificazione dell'Autorità di bacino distrettuale (art. 63 del D.Lgs. 152/2006) dell'Appennino Settentrionale relativa al solo Bacino del Fiume Ombrone.

All'interno del PAI Ombrone sono censite zone a pericolo di esondazione sotto il punto di vista idraulico (lungo il corso del fiume Orcia al confine con il comune di Pienza e San Quirico d'Orcia) e una sola zona soggetta a movimenti franosi (Sud dell'abitato di Castiglione d'Orcia).

La relativa cartografia è consultabile alla "Tav. 7 - Mosaico dei Rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico e Pericolosità degli strumenti urbanistici comunali" allegata alla "Sezione del Piano di Protezione Civile relativa alla gestione associata" dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia.

4.3.1 RISCHIO IDRAULICO

Per quanto riguarda il rischio idraulico, l'unica area classificata a Pericolosità Idraulica Molto Elevata (P.I.M.E.) nel PAI Ombrone ricade all'estremo Nord, lungo il fiume Orcia, al confine con i comuni di San Quirico d'Orcia e Pienza, dove sono presenti dei poderi e la S.P 18, collegamento tra Loc. Gallina e Pienza, già chiusa per il cedimento di un ponte. Il rischio maggiore è rappresentato dalla tracimazione del Fiume Orcia con conseguente allagamento dei territori circostanti e l'interruzione della viabilità. Non segnalate nel PAI ma rappresentate nel PS comunale come zone a pericolosità elevata, molto elevata, per la presenza del torrente Vellora, sono le aree limitrofe alla Loc. di Gallina.

4.3.1.2 SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO

Gli allagamenti previsti dal PAI nelle zone esondabili, possono dar luogo a ristagno d'acqua in zone coltivate e il verificarsi dell'interruzione della viabilità sulla SR 2 Cassia per eventuali problemi di natura statica alle strutture del manufatto, così come già si verifica lungo la SP.18.

4.3.1.3 INDICATORI DI EVENTO

Le esondazioni del Fiume Orcia, nelle zone individuate, e del torrente Vellora, in Loc. Gallina, non costituiscono pericolo per cose e persone, se non il disagio per la popolazione residente e gli automobilisti. Non sono state così individuate soglie di attivazioni particolari, ma viene posta particolare attenzione alle segnalazioni di allerta meteo da Parte della Regione Toscana.

4.3.1.4 EVENTO DI LIEVE ENTITÀ (SCENARIO GESTIBILE CON LE FORZE OPERATIVE LOCALI)

A causa di precipitazioni intense o prolungate nel tempo si possono creare zone di ristagno su superfici pianeggianti e il parziale allagamento di tratti di carreggiata stradale. In presenza di precipitazioni, intense o prolungate nel tempo, si possono verificare fenomeni quali l'inondazione di aree limitrofe ai corsi d'acqua, con ristagno e conseguenti danni alle colture agricole, rottura di rami, caduta di alberi con probabili effetti sulla viabilità circostante.

Il Sindaco può attivare una fase superiore a quella minima in relazione alle criticità osservate. L'ALLARME non corrisponde automaticamente al codice rosso, ma è disposto quando l'evento in atto determina un grave e concreto pericolo per la popolazione.





QUADRO DELLE FASI OPERATIVE

Codice / condizione	Fase operativa minima	Attività comunali principali
VERDE Assenza di criticità significative prevedibili	NORMALITÀ	Aggiornamento di contatti, risorse e reperibilità; manutenzione ordinaria e verifica dei punti critici individuati nei Piani comunali e nel Piano intercomunale: corsi d'acqua, attraversamenti, ponti, sottopassi, versanti, aree depresse, viabilità esposta, edifici e infrastrutture strategiche o sensibili.
GIALLO Criticità ordinaria	ATTENZIONE – GIALLO	Ricezione e diffusione dell'allerta; verifica della reperibilità; monitoraggio dell'evoluzione e dei punti critici del territorio comunale; prima informazione ai referenti, alle strutture operative e, ove necessario, alla popolazione esposta.
ARANCIONE Criticità moderata	ATTENZIONE – ARANCIONE	Rafforzamento del monitoraggio; attivazione modulare delle funzioni del C.O.C. necessarie; predisposizione di cancelli, squadre e mezzi; raccordo con l'Unione dei Comuni e le strutture sovracomunali; informazione alla popolazione esposta; valutazione e adozione di misure preventive.
ROSSO Criticità elevata	PREALLARME	Presidio continuativo e piena operatività delle funzioni necessarie; limitazioni o chiusura della viabilità e delle aree esposte; predisposizione all'allontanamento e alla messa in sicurezza della popolazione; raccordo continuo tra C.O.C., Unione dei Comuni e strutture sovracomunali.
EVENTO GRAVE IN ATTO Grave e concreto pericolo	ALLARME	Soccorso; interdizione delle aree pericolose; allontanamento, accoglienza e assistenza della popolazione; attivazione delle risorse disponibili e richiesta di supporto sovracomunale. La fase è disposta dal Sindaco sulla base delle condizioni locali e dell'evento osservato.
RIDUZIONE DELLA CRITICITÀ	RIMODULAZIONE / RIENTRO	Verifica delle condizioni di sicurezza; mantenimento dei presidi necessari; censimento dei danni e delle criticità residue; ripristino progressivo dei servizi essenziali e delle condizioni ordinarie; riduzione delle attività con disposizione del Sindaco.

DESCRIZIONE EVENTO			
EVENTO IDRAULICO DI LIEVE ENTITÀ'			
<u>DAL FENOMENO FISICO AGLI EFFETTI</u> Dopo precipitazione di notevole entità si possono verificare innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe con possibile tracimazione e allagamenti delle sedi stradali. <u>PUNTI CRITICI</u> Lungo il corso del Fiume Orcia. <u>AREA TOTALE INTERESSATA, ZONE CRITICHE, FONTI DI AMPLIFICAZIONE EFFETTI/RISCHIO INDOTTO</u> Il rischio indotto è l'eventuale tracimazione dei corsi d'acqua con locali danni alle colture agricole e problemi alla viabilità. <u>INDICATORI DI EVENTO</u> Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua e segnalazioni allerta meteo da parte della Regione Toscana.			
DANNI ATTESI E AZIONI			
<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>	
Popolazione esposta: Popolazione che si trova nei luoghi a rischio	Tracimazione dei fiumi con allagamenti nelle aree circostanti	Verifica danni	A
		Avvertimento alla popolazione	B





Attività produttive: nessuna		Nessun danno atteso		Nessuna		
Luoghi di aggregazione: nessuno		Nessun danno atteso		Nessuna		
Infrastrutture di trasporto: - SS n° 2 Cassia		Ostruzioni e allagamenti delle sedi stradali		Verifica danni		A
AZIONE A - VERIFICA DANNI						
Codice procedura: A.1		Verifica, valutazione e censimento danni a edifici e infrastrutture			Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario	
Successiva al verificarsi dell'evento	Sopralluogo per verifica, valutazione e censimento danni a edifici e/o infrastrutture	Ufficio tecnico del Comune Gestori dei sottoservizi Gestori delle reti viarie	Personale Ufficio Tecnico del Comune VV.FF. Tecnici dei Gestori dei sottoservizi Tecnici dei Gestori delle reti viarie	3h - 6h dalla segnalazione	A.1	
Codice procedura: A.2		Apposizione cancelli			Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario	
Successiva al verificarsi dell'evento	Apposizione di cancelli stradali nelle zone prossime alle vie interessate dall'esondazione	Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale	Operai comunali Polizia Municipale	10 minuti	A.2	
AZIONE B - AVVERTIMENTO ALLA POPOLAZIONE						
Codice procedura: B.1		Avvertimento alla popolazione			Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario	
Successiva al verificarsi dell'evento	Avviso alla popolazione a rischio di allontanarsi dai punti critici	Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale	Operai comunali Polizia Municipale Volontari	30 minuti	B.1	





Quadro complessivo AZIONI - PROCEDURE - ORGANIZZAZIONE				
SCENARIO DI RIFERIMENTO			EVENTO IDRAULICO DI LIEVE ENTITA'	
RESPONSABILE VALUTAZIONE SCENARIO			SALA OPERATIVA del C.O.C.	
CONDIZIONI ATTIVAZIONE (SOGLIE/PRECURSORI)	AZIONI	PROCEDURE	SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE IMPIEGATE
SUCCESSIVA AL VERIFICARSI DELL'EVENTO	A VERIFICA DANNI	A.1 VERIFICA, VALUTAZIONE E CENSIMENTO DANNI A EDIFICI E INFRASTRUTTURE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE GESTORI DEI SOTTOSERVIZI GESTORI DELLE RETI VIARIE	PERSONALE UFFICIO TECNICO DEL COMUNE VV.FF. TECNICI DEI GESTORI DEI SOTTOSERVIZI TECNICI DEI GESTORI DELLE RETI VIARIE
		A.2 APPOSIZIONE CANCELLI	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE POLIZIA MUNICIPALE	OPERAI COMUNALI POLIZIA MUNICIPALE
SUCCESSIVA AL VERIFICARSI DELL'EVENTO	B	B.1 AVVERTIMENTO ALLA POPOLAZIONE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE POLIZIA MUNICIPALE	OPERAI COMUNALI POLIZIA MUNICIPALE VOLONTARI

4.3.1.5 EVENTO DI GRAVE ENTITÀ (SCENARIO MASSIMO ATTESO - GESTIBILE CON LE FORZE OPERATIVE SOVRACOMUNALI)

Lo scenario massimo atteso potrebbe essere il verificarsi dell'erosione spondale dei fiumi con conseguente trasporto di materiale e probabile occlusione delle luci dei ponti, diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua, danni ed allagamenti che possono coinvolgere aree anche distanti dai corsi d'acqua e le sedi stradali.

DESCRIZIONE EVENTO
EVENTO IDRAULICO RARO
<u>DAL FENOMENO FISICO AGLI EFFETTI</u> Dopo precipitazioni di notevole entità, la corrente idraulica trasporta materiale con conseguenti ostruzioni e allagamenti, diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o zone depresse,





danni di infrastrutture (rilevati stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua).

PUNTI CRITICI

I punti critici per eventi di questa tipologia sono le zone depresse limitrofe al Fiume Orcia e torrente Vellora.

AREA TOTALE INTERESSATA, ZONE CRITICHE, FONTI DI AMPLIFICAZIONE EFFETTI/RISCHIO INDOTTO

Il rischio indotto è l'eventuale concomitanza di danni alle infrastrutture e disagio alla circolazione a causa delle interruzioni stradali. Diventano zone di particolare rischio per la vita umana le aree depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali).

INDICATORI DI EVENTO

L'indicatore di evento per l'attivazione dell'allarme per le zone interessate può essere l'ostruzione dei canali e l'innalzamento dei livelli idrometrici.

DANNI ATTESI E AZIONI			
<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>	
Popolazione esposta: Popolazione che si trova nei luoghi a rischio	Tracimazione dei fiumi con allagamenti diffusi	Verifica danni	A
		Avvertimento e messa in sicurezza della popolazione	B
Attività produttive: nessuna	Nessun danno atteso	Nessuna	
Luoghi di aggregazione: nessuno	Nessun danno atteso	Nessuna	
Infrastrutture di trasporto: • Strade vicinali e comunali di collegamento ai poderi • S.P. n° 18/E • SR n° 2 Cassia	Danneggiamenti delle sedi viarie a causa dell'esondazione di fiumi e torrenti	Verifica danni	A

AZIONE A - VERIFICA DANNI					
Codice procedura: A.1		Verifica, valutazione e censimento danni a edifici e infrastrutture		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva al verificarsi dell'evento	Sopralluogo per verifica, valutazione e censimento danni a edifici e/o infrastrutture	Ufficio tecnico del Comune Gestori dei sottoservizi Gestori delle reti viarie	Personale Ufficio Tecnico del Comune VV.FF. Tecnici dei Gestori dei sottoservizi	3h - 6h dalla segnalazione	A.1





			Tecnici dei Gestori delle reti viarie		
Codice procedura: A.2		Apposizione cancelli		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva al verificarsi dell'evento	Apposizione di cancelli stradali nelle zone prossime alle vie interessate dall'esondazione	Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale	Operai comunali Polizia Municipale	10 minuti	A.2
AZIONE B - MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE					
Codice procedura: B.1		Avvertimento alla popolazione		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva al verificarsi dell'evento	Avviso alla popolazione a rischio di allontanarsi dai punti critici	Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale	Operai comunali Polizia Municipale Volontari	30 minuti	B.1
Codice procedura: B.2		Messa in sicurezza della popolazione		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successivo al superamento del livello idrometrico	Allontanamento della popolazione dai punti critici	Ufficio Tecnico del Comune ASLToscana SudEst (per i soggetti con disabilità)	Operai comunali Volontari Operatori ASLToscana SudEst VV.FF. Polizia Municipale	30 minuti	B.2
Codice procedura: B.3		Spostamento auto in sosta		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successivo al superamento del livello idrometrico	Spostamento delle auto in sosta nelle aree a rischio	Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale	Polizia Municipale	30 minuti	B.3





Quadro complessivo AZIONI - PROCEDURE - ORGANIZZAZIONE				
SCENARIO DI RIFERIMENTO			EVENTO IDRAULICO RARO	
RESPONSABILE VALUTAZIONE SCENARIO			SALA OPERATIVA del C.O.C.	
CONDIZIONI ATTIVAZIONE (SOGLIE/PRECURSORI)	AZIONI	PROCEDURE	SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE IMPIEGATE
SUCCESSIVA AL VERIFICARSI DELL’EVENTO	A VERIFICA DANNI	A.1 VERIFICA, VALUTAZIONE E CENSIMENTO DANNI A EDIFICI E INFRASTRUTTURE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE GESTORI DEI SOTTOSERVIZI GESTORI DELLE RETI VIARIE	PERSONALE UFFICIO TECNICO DEL COMUNE VV.FF. TECNICI DEI GESTORI DEI SOTTOSERVIZI TECNICI DEI GESTORI DELLE RETI VIARIE
		A.2 APPOSIZIONE CANCELLI	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE POLIZIA MUNICIPALE	OPERAI COMUNALI POLIZIA MUNICIPALE
SUCCESSIVA AL VERIFICARSI DELL’EVENTO	B	B.1 AVVERTIMENTO ALLA POPOLAZIONE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE POLIZIA MUNICIPALE	OPERAI COMUNALI POLIZIA MUNICIPALE VOLONTARI
SUCCESSIVO AL SUPERAMENTO DEL LIVELLO IDROMETRICO		B.2 MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE ASLTOSCANA SUDest (PER I SOGGETTI CON DISABILITÀ)	OPERAI COMUNALI VOLONTARI OPERATORI ASLTOSCANA SUDest VV.FF. POLIZIA MUNICIPALE
		B.3 SPOSTAMENTO AUTO IN SOSTA	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE POLIZIA MUNICIPALE	POLIZIA MUNICIPALE





MANSIONARIO RISCHIO IDRAULICO	
AZIONE A - VERIFICA DANNI	
Codice procedura: A.1	
VERIFICA, VALUTAZIONE E CENSIMENTO DANNI A EDIFICI E INFRASTRUTTURE	
A.1.1	Il Referente comunale di PC, con il supporto del personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, rileva gli effetti dell'evento idraulico sul territorio di competenza, la presenza di eventuali danni a edifici, rete viaria e/o sottoservizi e comunica al responsabile del C.O.C. l'ubicazione e l'entità di tali danni.
A.1.2	Il responsabile del C.O.C., valutata la situazione e gli scenari in corso, decide se attivare o meno la Sala Operativa.
A.1.3	In caso di danni rilevati su reti viarie e/o sottoservizi, il C.O.C. contatta i relativi gestori affinché provvedano al ripristino o comunque alla messa in sicurezza dell'infrastruttura, per quanto di loro competenza.
A.1.4	Il referente comunale di PC e/o i tecnici comunali, provvisti dei dovuti DPI, si recano presso l'area segnalata e, in caso di crescita del livello idrometrico, valutano la possibilità di messa in sicurezza della popolazione e di istituzione dei relativi cancelli.
A.1.5	Nel caso che le operazioni richiedano ispezioni o valutazioni particolari, il referente comunale di PC e/o i tecnici comunali contattano la Sala Operativa richiedendo l'intervento dei VV.FF.
Codice procedura: A.2	
APPOSIZIONE CANCELLI	
A.2.1	Il referente comunale di PC, in caso di rischio inondazione e/o di crescita del livello idrometrico, contatta il C.O.C. indicando l'esatta ubicazione dei cancelli, il numero delle transenne necessarie, probabili ostacoli presenti sulla sede stradale e l'eventuale utilizzo di mezzi idonei al fine dell'istituzione di cancelli per l'interdizione stradale e/o per la delimitazione degli edifici e/o delle aree interessate dall'evento.
A.2.2	Il C.O.C. invia una o più squadre di addetti presso il magazzino comunale ubicato in Viale Guglielmo Marconi per prendere il materiale necessario all'istituzione dei cancelli e contatta la Polizia Municipale per la predisposizione delle necessarie ordinanze.
A.2.3	Il referente comunale di PC contatta il C.O.C. al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di istituzione dei cancelli o le eventuali difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.
AZIONE B - AVVERTIMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE	
Codice procedura: B.1	
AVVERTIMENTO ALLA POPOLAZIONE	
B.1.1	Il Referente comunale di PC informa il C.O.C. sulla necessità di avvertire la popolazione di abbandonare le aree a rischio e la Polizia Municipale affinché intimi lo spostamento delle auto in sosta nelle aree a rischio.
B.1.2	Il Referente comunale di PC richiede al C.O.C. l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza all'operazione di avvertimento della popolazione.
Codice procedura: B.2	
MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE	





B.2.1	Il referente comunale di PC, in caso di rischio inondazione e/o di crescita del livello idrometrico, contatta il C.O.C. sulla necessità di messa in sicurezza della popolazione dagli edifici e/o dalle aree interessate dall'evento e richiede l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.
B.2.2	Nel caso che le operazioni richiedano attività particolari, il referente comunale di PC richiede l'intervento dei VV.FF.
B.2.3	Il referente comunale di PC contatta il Funzionario Sanitario al fine di concordare la procedura di messa in sicurezza della popolazione con disabilità.
B.2.4	Il Referente comunale di PC/Il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune, tramite gli operai comunali e il Volontariato, predispone i locali per l'accoglienza temporanea della popolazione evacuata, presso la/e struttura/e di emergenza individuata/e.
Codice procedura: B.3	
SPOSTAMENTO AUTO IN SOSTA	
B.3.1	Il referente comunale di PC e il comandante di Polizia Municipale dispongono la rimozione forzata delle auto presenti nelle aree a rischio, nel caso in cui il proprietario risulti non reperibile.

4.3.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO

In riferimento al PAI è stata individuata una sola zona in frana a ridosso del centro abitato di Castiglione d'Orcia, classificata come attiva e con pericolosità geomorfologica molto elevata (P.F.ME). Questa interessa il cimitero e alcuni edifici a Sud di Castiglione d'Orcia. (una struttura polivalente comunale, un'attività commerciale e la sede della Pro Loco)

In riferimento alla pericolosità del PS comunale, nel capoluogo, vengono individuate ulteriori zone classificate con pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata: abitato di Rocca d'Orcia e lo stesso Castiglione d'Orcia (Via della Buca, Via della Costa, Via Aldobrandeschi).

In località Vivo d'Orcia l'area a pericolosità geomorfologica molto elevata borda tutto il settore occidentale dell'abitato, mentre l'intero edificato di Campiglia d'Orcia è interessato da una pericolosità elevata.

4.3.2.1 SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO

Per quanto riguarda i movimenti franosi, si potrebbe verificare la necessità di evacuare una struttura ad uso ricreativo e un bar nell'abitato di Castiglione d'Orcia. Se si prendono in considerazione anche gli elaborati di pericolosità degli strumenti urbanistici, si può notare come su alcuni centri abitati insistono movimenti franosi con pericolosità elevata: Castiglione d'Orcia, Rocca d'Orcia e Campiglia d'Orcia, e molto elevata: Vivo d'Orcia, che potrebbero creare danni agli edifici e manufatti.

4.3.2.2 INDICATORI DI EVENTO

Le esondazioni del Fiume Orcia, nelle zone individuate, e del torrente Vellora, in Loc. Gallina, non costituiscono pericolo per cose e persone, se non il disagio per la popolazione residente e gli automobilisti. Non sono state così individuate soglie di attivazioni particolari, ma viene posta particolare attenzione alle segnalazioni di allerta meteo da Parte della Regione: Emissione di allerta provinciale, regionale per rischio idrogeologico; precipitazioni intense o persistenti; saturazione dei terreni; ruscellamenti superficiali; difficoltà di smaltimento delle acque; erosioni, smottamenti, frane, colate di fango o detriti; trasporto di materiale e occlusione degli attraversamenti del reticolo minore.





DESCRIZIONE EVENTO			
EVENTO IDROGEOLOGICO			
<u>DAL FENOMENO FISICO AGLI EFFETTI</u> Dopo precipitazioni di notevole entità si possono creare situazioni di potenziale pericolo date dall'attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità con localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività interessate dai fenomeni. <u>PUNTI CRITICI</u> I punti critici sono potenzialmente tutti gli immobili e le infrastrutture presenti in corrispondenza o in prossimità di zone a pericolosità elevata: zona sud di Castiglione d'Orcia (Parco della Rimembranza), Rocca d'Orcia (Rocca di Tentennano e Borgo Maestro), Vivo d'Orcia (zone limitrofe al Torrente Fiora) e Campiglia d'Orcia (Via IV Novembre, Via Fiume, Via della Chiesa). <u>AREA TOTALE INTERESSATA, ZONE CRITICHE, FONTI DI AMPLIFICAZIONE EFFETTI/RISCHIO INDOTTO</u> Il rischio indotto sono i danni agli edifici e infrastrutture con disagi legati all'interruzione della viabilità. <u>INDICATORI DI EVENTO</u> Deformazioni rilevanti segnalate su strutture/infrastrutture.			
DANNI ATTESI E AZIONI			
<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>	
Popolazione esposta: Popolazione che si trova nei luoghi a rischio e/o negli edifici da evacuare	Danni a edifici	Messa in sicurezza della popolazione	A
		Verifica dei danni	B
Attività produttive: Laboratori artigianali, officine meccaniche, attività commerciali, strutture ricettive	Danni a edifici	Messa in sicurezza della popolazione	A
		Verifica dei danni	B
Luoghi di aggregazione	Danni a edifici	Messa in sicurezza della popolazione	A
		Verifica dei danni	B
Infrastrutture di trasporto e sottoservizi: - SR n° 2 Cassia - SP n° 323 - SP n° 65 - SP n° 18/E - STRADE COMUNALI	Danneggiamenti delle sedi stradali, a strutture ed opere (ponti e opere di sostegno delle reti viarie) e ai sottoservizi	Verifica dei danni	B

AZIONE A - MESSA IN SICUREZZA POPOLAZIONE					
Codice procedura: A.1		Messa in sicurezza popolazione		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario





Successiva alla segnalazione di deformazioni su strutture/ infrastrutture	Si adotteranno tutte le misure affinché la popolazione evacuata possa essere ospitata presso le strutture temporanee individuate	Ufficio Tecnico del Comune ASLToscana SudEst (per i soggetti con disabilità)	Operai comunali Polizia Municipale Volontari Operatori ASLToscana SudEst VV.FF.	2h dalla segnalazione	A.1
---	--	---	---	-----------------------	-----

AZIONE B - VERIFICA DANNI

Codice procedura: B.1		Verifica danni a edifici e infrastrutture		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva alla messa in sicurezza della popolazione	Sopralluogo per verifica danni a edifici e/o infrastrutture	Ufficio tecnico del Comune Gestori dei sottoservizi Gestori delle reti viarie	Personale Ufficio Tecnico del Comune VV.FF. Tecnici dei Gestori dei sottoservizi Tecnici dei Gestori delle reti viarie	3h - 6h dalla segnalazione	B.1
Codice procedura: B.2		Apposizione cancelli		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva alla messa in sicurezza della popolazione	Apposizione di cancelli stradali nelle zone prossime alle vie interessate dall'evento e/o delimitazione dei fabbricati che presentano danni	Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale	Operai comunali Polizia Municipale	30 minuti	B.2

Quadro complessivo AZIONI - PROCEDURE - ORGANIZZAZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO			EVENTO IDROGEOLOGICO		
RESPONSABILE VALUTAZIONE SCENARIO			SALA OPERATIVA del C.O.C.		
CONDIZIONI ATTIVAZIONE	AZIONI	PROCEDURE	SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE IMPIEGATE	





(SOGLIE/PRECURSORI)				
SUCCESSIVO ALLA SEGNALEAZIONE DI DEFORMAZIONI SULLE STRUTTURE/INFRASTRUTTURE	A MESSA IN SICUREZZA POPOLAZIONE	A.1 MESSA IN SICUREZZA POPOLAZIONE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE ASLTOSCANA SUD EST (PER I SOGGETTI CON DISABILITA')	OPERAI COMUNALI VOLONTARI OPERATORI ASLTOSCANA SUD EST VV.FF.
SUCCESSIVO ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE	B VERIFICA DANNI	B.1 VERIFICA DANNI A EDIFICI	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE GESTORI DEI SOTTOSERVIZI GESTORI DELLE RETI VIARIE	PERSONALE UFFICIO TECNICO DEL COMUNE VV.FF. TECNICI DEI GESTORI DEI SOTTOSERVIZI TECNICI DEI GESTORI DELLE RETI VIARIE
		B.2 APPOSIZIONE CANCELLI	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE POLIZIA MUNICIPALE	OPERAI COMUNALI POLIZIA MUNICIPALE

MANSIONARIO RISCHIO IDROGEOLOGICO	
AZIONE A - MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE	
Codice procedura: A.1	
MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE	
A.1.1	Il Referente comunale di PC informa il C.O.C. sulla necessità di messa in sicurezza della popolazione dagli edifici e/o dalle aree interessate dall'evento e richiede l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.
A.1.2	Il referente comunale di PC contatta il comandante di Polizia Municipale al fine di concordare la procedura di avvertimento alla popolazione per la loro messa in sicurezza.
A.1.3	Nel caso che le operazioni richiedano attività particolari, il referente comunale di PC richiede l'intervento dei VV.FF.
A.1.4	Il referente comunale di PC contatta il Funzionario Sanitario al fine di concordare la procedura di messa in sicurezza della popolazione con disabilità.
A.1.5	Il Referente comunale di PC/Il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune, tramite gli operai comunali e il Volontariato, predispone i locali per l'accoglienza temporanea della popolazione evacuata, presso la/e struttura/e di emergenza individuata/e.
A.1.6	In caso di mancanza di disponibilità nelle "strutture di emergenza", il C.O.C. si interfaccia con il Ce.Si. per prendere contatti con la Regione Toscana al fine di trovare soluzioni che permettano la sistemazione della popolazione in aree limitrofe.
AZIONE B - VERIFICA DEI DANNI	





Codice procedura: B.1	
VERIFICA DANNI A EDIFICI E INFRASTRUTTURE	
B.1.1	Il Referente comunale di PC, con il supporto del personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, rileva gli effetti dell'evento idrogeologico sul territorio di competenza, la presenza di eventuali danni a edifici, rete viaria e/o sottoservizi e comunica al responsabile del C.O.C. l'ubicazione e l'entità di tali danni.
B.1.2	Il responsabile del C.O.C., valutata la situazione e gli scenari in corso, decide se attivare o meno la Sala Operativa.
B.1.3	In caso di danni rilevati su reti viarie e/o sottoservizi, il C.O.C. contatta i relativi gestori affinché provvedano al ripristino o comunque alla messa in sicurezza dell'infrastruttura, per quanto di loro competenza.
B.1.4	Il referente comunale di PC e/o i tecnici comunali, provvisti dei dovuti DPI, si recano presso l'edificio segnalato e prendono i contatti con i proprietari ai quali richiedono l'accesso alla proprietà.
B.1.5	Nel caso che le operazioni richiedano ispezioni o valutazioni particolari, il referente comunale di PC e/o i tecnici comunali contattano la Sala Operativa richiedendo l'intervento dei VV.FF.
B.1.6	Per eventuali chiusure e/o delimitazioni provvisorie degli accessi, il tecnico abilitato chiede alla Sala Operativa l'intervento dei VV.FF.
B.1.7	Il referente comunale di PC, acquisiti i dati necessari, propone l'emissione di ordinanza sindacale di inagibilità del fabbricato.
B.1.8	La Polizia Municipale provvede alla vigilanza sull'esatta attuazione dell'ordinanza sindacale.
Codice procedura: B.2	
APPOSIZIONE CANCELLI	
B.2.1	Il referente comunale di PC contatta il C.O.C. indicando l'esatta ubicazione dei cancelli, il numero delle transenne necessarie, probabili ostacoli presenti sulla sede stradale e l'eventuale utilizzo di mezzi idonei al fine dell'istituzione di cancelli per l'interdizione stradale e/o per la delimitazione degli edifici e/o delle aree interessate dall'evento.
B.2.2	Il C.O.C. invia una o più squadre di addetti presso il magazzino comunale ubicato in Viale Guglielmo Marconi per prendere il materiale necessario all'istituzione dei cancelli e contatta la Polizia Municipale per la predisposizione delle necessarie ordinanze.
B.2.3	Il referente comunale di PC contatta il C.O.C. al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di istituzione dei cancelli o le eventuali difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.

4.3.3 Rischio temporali forti

Il rischio temporali forti è trattato come fenomeno autonomo nell'ambito del sistema regionale di allertamento. Può produrre, anche con localizzazione e tempistica difficilmente prevedibili, precipitazioni molto intense, fulminazioni, grandine e forti raffiche di vento, con rapidi allagamenti, ruscamenti, caduta di rami e alberi, danni a coperture e strutture temporanee, interruzioni della viabilità e pericolo per le persone all'aperto.

Il Comune assume come indicatori i bollettini e le allerte del Centro funzionale regionale, le comunicazioni del Centro intercomunale e della SOUP-RT, le osservazioni radar e pluviometriche disponibili, le segnalazioni dei presidi territoriali e le criticità rilevate





localmente. Il vento convettivo associato ai temporali è gestito in questa procedura e non nella procedura del rischio vento sinottico.

In ATTENZIONE - GIALLO sono garantiti la reperibilità, il controllo dei canali informativi e la verifica preventiva dei punti critici. In ATTENZIONE - ARANCIONE sono rafforzati il monitoraggio, i presidi territoriali e l'informazione alla popolazione, con eventuale interdizione preventiva delle aree vulnerabili. Per il rischio temporali forti non sono previsti il codice rosso e la conseguente fase di PREALLARME. Il massimo livello di allerta specifico è ATTENZIONE - ARANCIONE. Qualora i temporali intensi e diffusi siano associati a uno scenario di criticità idrogeologica rossa, trovano applicazione le fasi operative e le procedure previste per il rischio idrogeologico. In presenza di un evento grave in atto, il Sindaco dispone la fase di ALLARME e attua le necessarie azioni urgenti di soccorso, interdizione, evacuazione e assistenza alla popolazione.

Quindi la sequenza per i temporali forti è:

- NORMALITÀ;
- ATTENZIONE - GIALLO;
- ATTENZIONE - ARANCIONE;
- ALLARME, se si verifica un evento grave.

4.3.3.1 COMPETENZE

COMUNE	È compito degli operatori Comunali di Protezione Civile eseguire i sopralluoghi per verificare i danni sul territorio e le eventuali inagibilità delle abitazioni, integrati con personale tecnico degli altri comuni e/o dell'Unione dei Comuni con particolare riferimento a quelli formati in tal senso. È possibile il coinvolgimento di professionisti in materia (architetti, ingegneri, geometri ecc.) e il ricorso a risorse provinciali e regionali
CENTRO INTERCOMUNALE	Supporto nelle attività tecnico-informatiche e gestione amministrativa per l'attivazione del volontariato. Raccordo informativo tra le strutture comunali e le altre componenti e strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile, con particolare riferimento al livello provinciale, tramite anche la verifica e raccordo dei sistemi di telecomunicazione in emergenza a supporto dei comuni associati. Messa a disposizione nella forma associata delle risorse tecniche afferenti alle altre funzioni gestite in forma associata. Supporto nelle prime fasi emergenziali nell'individuazione e nella verifica delle criticità presenti sul territorio
FORZE OPERATIVE	È compito delle forze operative (Carabinieri, polizia municipale, polizia stradale, Corpo Forestale, ecc.) la creazione di cancelli stradali per l'interdizione della viabilità nelle aree colpite, effettuare il controllo delle aree evacuate per evitare fenomeni di sciacallaggio, assicurare il rispetto delle regole nelle aree di ricovero della popolazione
VOLONTARIATO	Le organizzazioni di volontariato rappresentano l'elemento portante del sistema di protezione civile. È loro compito affiancare le funzioni di supporto attivate in risposta alla gravità dell'evento calamitoso e concorrere al sistema delle risorse comunali

4.3.4 CRITICITÀ





GESTIONE EVENTO RICORRENTE	1. Gestione delle informazioni riguardo all'evento per evitare allarmismi ingiustificati. 2. Gestione e organizzazione delle azioni stabilite in fase di pianificazione. 3. Accertamento dell'entità dei danni segnalati. 4. Gestione di eventuale popolazione allontanata dalle proprie abitazioni per inagibilità.
GESTIONE EVENTO MASSIMO ATTESO	1. Gestione delle informazioni riguardo all'evento per evitare allarmismi ingiustificati. 2. Gestione e accertamento delle azioni stabilite in fase di pianificazione. 3. Accertamento dell'entità dei danni. 4. Gestione della popolazione allontanata dalle abitazioni per inagibilità. 5. Mantenimento dei rapporti Provincia/Regione. 6. Funzionalità aree di emergenza.

4.4 RISCHIO VENTO

Il vento viene prodotto quando grandi masse d'aria si spostano nel cielo. Ai fini dell'allerta meteo viene valutata la violenza delle raffiche di vento, la loro direzione e se questo insiste su una zona montana, di pianura o sulla costa. Il vento forte associato ai temporali è considerato ricompreso nel rischio "temporali forti".

In caso di vento forte è compito della Protezione Civile consentire la circolazione di mezzi di soccorso, capire se ci sono persone in pericolo ed eventualmente attuare decisioni per prestare soccorso nel più breve tempo possibile.

È compito della popolazione non aggravare la situazione di disagio, evitando di uscire di casa ed il traffico veicolare se non strettamente necessario, evitando di arrischiarsi in situazioni ai limiti della sicurezza, che possono diventare di estremo pericolo.

4.4.1 SCENARIO DI RISCHIO

Data la conformazione morfologica del territorio comunale (quota, esposizione, vegetazione, ec) le zone più a rischio risultano essere quelle con presenza di aree boscate. In caso di tempeste di vento potrebbero cadere alcuni alberi sulla strada.

Il problema della caduta degli alberi interessa anche le aree dei centri abitati con presenza di viali alberati.

È presente anche il rischio di caduta degli elementi di copertura o comignoli, soprattutto all'interno dei centri storici.

Il forte vento è causa di interruzione della fornitura di energia elettrica o telefonica quando le linee vengono coinvolte nella caduta di alberi.

4.4.2 SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO

Per l'allerta vento è prevista una tabella che, a seconda dell'intensità, riporta i possibili effetti attesi. Per facilitarne l'interpretazione, la tabella ha una codifica con i colori tipici delle allerte meteo.

	Codice allerta VERDE. NORMALITÀ Assenza di fenomeni significativi prevedibili per rischio vento Non si prevede vento con raffiche forti (meno di 60 km/h)
Come comportarsi	- Verificare la stabilità del proprio tetto e delle piante nella propria proprietà se presenti, eventualmente provvedere alla manutenzione. Valutare preventivamente circa eventuali strutture o piante che possano interessare la propria abitazione, anche se limitrofe.



	- Preparare un elenco dei numeri utili in caso di emergenza e un kit di emergenza. - Chiedere al proprio Comune (tramite sito web o URP) cosa prevede il piano di protezione civile per la propria zona.
--	--

	Codice giallo - ATTENZIONE-GIALLO. Scenario previsto con codice giallo per rischio vento. La fase è attivata in caso di previsione di uno scenario con codice giallo o quando siano segnalate condizioni locali di particolare vulnerabilità. Sono possibili danni circoscritti e pericolo occasionale per le persone, con caduta di rami o alberi vulnerabili, danni a strutture provvisorie, temporanee difficoltà alla circolazione e isolate interruzioni dei servizi. Scenario previsto con codice giallo per rischio vento La fase di ATTENZIONE-GIALLO è attivata in caso di previsione di uno scenario con codice giallo per rischio vento oppure quando siano segnalate condizioni locali di particolare vulnerabilità. Vento forte con raffiche fino a circa 80 km/h. Danni circoscritti e pericolo occasionale per le persone. Possono verificarsi: caduta di rami e alberi malati, occasionalmente di tegole; danni a strutture provvisorie (ponteggi, verande, tensostrutture leggere, etc.) e a stabilimenti balneari (in estate); possibile limitazione attività o eventi all'aperto e limitazione di esercizio di funivie e simili in montagna; isolati blackout elettrici e telefonici, temporanei problemi alla circolazione stradale, aerea e marittima.
Come comportarsi	- Fare attenzione all'aperto, in particolare in presenza di alberi e strutture temporanee o pericolanti e nei centri urbani. - Guidare con attenzione, in particolare sui tratti esposti alla caduta di piante e sassi. - Tenersi aggiornati sull'evoluzione delle condizioni meteo tramite radio, TV, siti web istituzionali.

	Codice arancione - ATTENZIONE-ARANCIO Emissione di allerta con codice arancione per rischio vento. La fase è attivata in caso di emissione dell'allerta, al superamento di eventuali soglie locali o al manifestarsi delle prime criticità. Sono possibili danni diffusi e pericolo per le persone all'aperto, soprattutto in prossimità di alberature, coperture e strutture temporanee, nonché problemi alla circolazione e interruzioni dei servizi. Emissione di allerta con codice arancione per rischio vento La fase di attenzione è attivata in caso di emissione di allerta con codice arancione per rischio vento, al superamento delle eventuali soglie locali della velocità del vento oppure al manifestarsi delle prime criticità sul territorio. Vento molto forte con raffiche fino a circa 100 km/h. Danni diffusi e pericolo per le persone all'aperto in particolare in prossimità di piante e coperture. Possono verificarsi: caduta diffusa di rami e localmente di alberi, possibili gravi danni ai tetti con caduta di tegole e comignoli; danni diffusi a strutture provvisorie (ponteggi, verande, tensostrutture leggere, etc.); probabile sospensione di attività o eventi all'aperto; probabile chiusura di funivie e simili in montagna; diffusi problemi a circolazione, in particolare su strade secondarie in aree boscate e pericolo all'interno dei centri abitati; disagi prolungati ai trasporti aerei, marittimi e ferroviari; blackout elettrici e telefonici, anche prolungati; probabile sospensione delle attività all'aperto.
Come comportarsi	- Seguire le indicazioni dell'autorità di protezione civile locale (Comune) e i canali informativi della viabilità, nonché sull'evoluzione delle condizioni meteo tramite radio, TV, siti web istituzionali.

	- Fare attenzione all'aperto, in particolare in presenza di alberi e strutture temporanee o pericolanti e nei centri urbani. - Guidare con attenzione, in particolare sui tratti esposti alla caduta di piante e sassi. - Spostare o mettere in sicurezza oggetti sensibili agli effetti del vento prima dell'inizio del periodo di allerta. - Limitare attività all'aperto e gli spostamenti. - Fare molta attenzione in città a possibili cadute di oggetti dall'alto (tegole, cornicioni, vasi, ...). - Non sostare in auto o a piedi in prossimità di piante e coperture ma prediligere spazi aperti.
--	---

	Codice rosso. PRE-ALLARME Emissione di allerta con codice rosso per rischio vento La fase di preallarme è attivata in caso di emissione di allerta con codice rosso per rischio vento oppure quando l'evoluzione dell'evento determini criticità diffuse e renda necessaria l'adozione di misure preventive di messa in sicurezza. Vento violento con raffiche superiori ai 100 km/h e oltre. Danni estesi e grave pericolo per le persone all'aperto in particolare in prossimità di piante e coperture. Possono verificarsi: caduta diffusa e sradicamento di alberi, gravi danni dei tetti con caduta di tegole e comignoli, possibili danni strutturali; gravi danni a strutture provvisorie (ponteggi, verande, tensostrutture leggere, etc.); sospensione delle attività o eventi all'aperto; chiusura di funivie e simili in montagna; interruzione diffusa e prolungata della viabilità; interruzione anche prolungata dei trasporti aerei, marittimi e ferroviari; blackout elettrici e telefonici diffusi e prolungati, spesso per più giorni, gravi danni alle reti di distribuzione dei servizi.
Come comportarsi	- Seguire le indicazioni dell'autorità di protezione civile locale (Comune) e i canali informativi della viabilità, nonché sull'evoluzione delle condizioni meteo tramite radio, TV, siti web istituzionali. - Non sostare all'aperto, in particolare in presenza di alberi e strutture temporanee o pericolanti e nei centri urbani. - Guidare con attenzione, in particolare sui tratti esposti alla caduta di piante e sassi. - Spostare o mettere in sicurezza oggetti sensibili agli effetti del vento prima dell'inizio del periodo di allerta. - Evitare le attività all'aperto e limitare al massimo gli spostamenti. - Fare molta attenzione a possibili cadute di oggetti dall'alto (tegole, cornicioni, vasi, ...). - Non sostare in auto o a piedi in prossimità di piante e coperture ma solo in spazi aperti. - In casa non sostare in prossimità di finestre. - Avvisare i Vigili del Fuoco (115) se si notano possibili condizioni di pericolo; - Assistere familiari e conoscenti anziani o non autosufficienti e, in caso di utilizzo di un dispositivo di assistenza medica (respiratore o altro) alimentato elettricamente, valutare la possibilità trovare temporaneamente delle sistemazioni più adeguate. ATTIVITA' COMUNALI - Apertura del Centro Operativo in modalità H24 e attivazione almeno delle funzioni Tecnica e Pianificazione, Strutture operative locali e Viabilità, Volontariato, Telecomunicazioni, Assistenza alla popolazione. Individuazione delle priorità di intervento. Eventuale emanazione di



	ordinanze necessarie per la pubblica incolumità. - Pianificazione di dettaglio dell'eventuale interdizione di particolari ambiti particolarmente pericolosi (parchi alberati ad accesso pubblico, viabilità in cui sia nota la propensione alla caduta di piante, aree sottostanti strutture pericolanti). - Predisposizione delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale evacuazione. - Informazione puntuale preventiva alla popolazione con indicazione delle misure di autoprotezione. - Controllo delle aree e delle infrastrutture potenzialmente più esposte, controllo continuo degli strumenti di monitoraggio e confronto con le soglie di allertamento locale. Valutazione continua dello scenario di evento in atto con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione. Attivazione delle misure di prevenzione con coinvolgimento della popolazione nelle zone a maggior rischio. Valutazione circa la necessità di attivare la fase di allarme. - Comunicazione in corso di evento, anche con strumenti di contatto diretto con il cittadino, della situazione in atto e sui comportamenti da tenere nella fase di preallarme ed eventualmente al passaggio della fase di allarme. Attivazione della comunicazione istituzionale attraverso l'ufficio stampa.
EVENTO GRAVE IN CORSO	<u>ALLARME attività dall'autorità locale</u> Scenario reale in atto assimilabile al codice rosso per rischio vento La fase di allarme è attivata quando lo scenario reale in atto risulti assimilabile al codice rosso e comporti un grave e concreto pericolo per la popolazione, l'interruzione della viabilità o dei servizi essenziali oppure la necessità di soccorso, evacuazione o interdizione delle aree esposte.

4.4.3 INDICATORI DI EVENTO

Con il Codice allerta VERDE non si prevede vento con raffiche forti (meno di 60Kmh).

In caso di vento, le normali operazioni di pulizia delle ramaglie o quant'altro saranno coordinate dagli Operatori Locali di P.C. del comune.

4.4.4 FASI OPERATIVE IN PREVISIONE

Nel caso si abbia notizia che qualche abitazione o nucleo è isolato si provvederà all'apertura del C.O.C., monitorando la situazione e tenendo informato il Ce.Si.

4.4.5 FASE DI ALLARME PER EVENTO IN ATTO

Durante forti venti, possono manifestarsi cadute di alberi su linee elettriche con i conseguenti disagi, ostruzione della viabilità, collasso di strutture, isolamenti di abitazioni e/o nuclei con conseguente difficoltà di raggiungimento delle abitazioni da parte del soccorso sanitario.

Procedure operative essenziali

Il Comune verifica le condizioni di vulnerabilità locale, con particolare riferimento ad alberature, parchi, cimiteri, impianti sportivi, scuole, strutture temporanee, ponteggi, coperture, cartellonistica, linee elettriche e viabilità esposta.

Assicura il monitoraggio dell'evento e dei punti critici, mantiene i contatti con il Centro Intercomunale e con le strutture operative, informa la popolazione e valuta l'interdizione delle aree maggiormente esposte. In caso di criticità dispone gli interventi urgenti, le limitazioni alla circolazione e le ulteriori misure necessarie alla tutela della pubblica incolumità.





Attivazione completa delle misure di messa in sicurezza della popolazione nelle infrastrutture secondo quanto previsto nel piano operativo comunale. Attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli.

- Interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di propria competenza.
- Eventuale rientro del proprio personale sul territorio potenzialmente esposto al rischio vento relativamente alla loro incolumità.
- Informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione.

DESCRIZIONE EVENTO			
EVENTO VENTO FORTE			
<u>DAL FENOMENO FISICO AGLI EFFETTI</u> In caso di vento forte si possono verificare situazioni di disagio in funzione dell'intensità e dell'estensione del territorio interessato. Ciò può causare l'interruzione della viabilità, caduta di alberi su linee elettriche e telefoniche, fino all'isolamento di abitazioni e frazioni.			
<u>PUNTI CRITICI</u> In generale tutto il territorio comunale è soggetto a disagi se il vento è in grado di abbattere gli alberi, poiché sono presenti in quasi tutto il territorio.			
<u>AREA TOTALE INTERESSATA, ZONE CRITICHE, FONTI DI AMPLIFICAZIONE EFFETTI/RISCHIO INDOTTO</u> I luoghi dove potrebbero trovarsi raccolte un numero consistente di persone: Frazioni di Vivo d'Orcia e Campiglia d'Orcia. Chiese del capoluogo e frazioni. Complesso scolastico del capoluogo Supermercati: Coop del capoluogo e Vivo d'Orcia. Locali Pubblici: Immobile Pro Loco, Area termale di bagni San Filippo. Ambienti lavorativi			
<u>INDICATORI DI EVENTO</u> Viene preso come riferimento il Bollettino di Allerta Meteo emesso dal Centro Funzionale Regionale			
DANNI ATTESI E AZIONI			
<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>	
Popolazione esposta: popolazione che si trova nei luoghi a rischio	Disagi, interruzioni della viabilità, danni a edifici e infrastrutture	Chiusura edifici scolastici	A
		Chiusura della viabilità montana	B
		Chiusura della viabilità centro abitato	C
Soggetti particolari: persone isolate	Isolamento di abitazioni	Raggiungimento case isolate	D
Attività produttive: Laboratori artigianali, officine meccaniche, attività commerciali, strutture ricettive	Disagi, interruzioni della viabilità, danni a edifici e infrastrutture	Chiusura della viabilità centro abitato	C





Luoghi di aggregazione: • Chiese • Scuole • Supermercati • Luoghi Pubblici • Ambienti lavorativi	Disagi, interruzioni della viabilità, danni a edifici e infrastrutture	Chiusura edifici scolastici	A
		Chiusura della viabilità montana	B
		Chiusura della viabilità centro abitato	C
Infrastrutture di trasporto: • SP 81 • SP 18/E • Strade comunali	Ostruzioni, rallentamenti e interruzione della viabilità, danni alla sede stradale	Chiusura della viabilità montana	B
		Chiusura della viabilità centro abitato	C

AZIONE A - CHIUSURA EDIFICI SCOLASTICI

Codice procedura: A.1		Chiusura edifici scolastici		Responsabile Attività: Dirigenza scolastica degli istituti	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore
A seguito dell'ordinanza di chiusura degli edifici scolastici	Informazione e raccordo con le famiglie	Dirigenza scolastica degli istituti	A seguito dell'ordinanza di chiusura degli edifici scolastici	Informazione e raccordo con le famiglie	Dirigenza scolastica degli istituti

AZIONE B - CHIUSURA DELLA VIABILITA' MONTANA

Codice procedura: B.1		Raccordo con la Provincia		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi di allerta vento forte	Informazione e raccordo con il servizio viabilità dell'Amministrazione Provinciale sulle modalità dell'eventuale chiusura	Ufficio Tecnico del Comune	Personale Ufficio Tecnico del Comune	30 min dalla decisione	B.1
Codice procedura: B.2		Apposizione cancelli		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
In caso di chiusura della viabilità	Apposizione di cancelli stradali	Forze dell'Ordine Provincia	Forze dell'Ordine Volontariato	30 min dalla decisione	B.2





		Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale	Operai provinciali Operai comunali Polizia Municipale		
--	--	---	--	--	--

AZIONE C - CHIUSURA DELLA VIABILITA' CENTRO ABITATO

Codice procedura: C.1		Raccordo con Ditte Private e Polizia Municipale		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi di allerta vento forte	Informazione e raccordo con la Polizia Municipale sulle modalità dell'eventuale chiusura e con ditte private per l'eventuale intervento	Ufficio Tecnico del Comune	Personale Ufficio Tecnico del Comune	30 min dalla decisione urgente o 5-6 ore in programmazione	C.1
Codice procedura: C.2		Apposizione cancelli		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Dopo il raccordo con la Polizia Municipale	Apposizione di cancelli stradali	Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale	Forze dell'Ordine Volontariato Operai comunali Polizia Municipale	30 min dalla decisione	C.2
Codice procedura: C.3		Pulizia delle strade e dei parcheggi		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Dopo la chiusura della viabilità, in situazione di sicurezza	Pulizia e sgombero della viabilità	Ufficio Tecnico del Comune	Operai comunali Ditte private Volontariato	1-3 h	C.3





AZIONE D - RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE					
Codice procedura: D.1		Raggiungimento case isolate		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi di segnalazioni di persone isolate	Raggiungimento delle persone isolate	Ufficio Tecnico del Comune	Volontariato Operai comunali Forze dell'Ordine VV.FF.	1h	D.1

Quadro complessivo AZIONI - PROCEDURE - ORGANIZZAZIONE				
SCENARIO DI RIFERIMENTO			EVENTO VENTO FORTE	
RESPONSABILE VALUTAZIONE SCENARIO			SALA OPERATIVA del C.O.C.	
CONDIZIONI ATTIVAZIONE (SOGLIE/PRECURSORI)	AZIONI	PROCEDURE	SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE IMPIEGATE
A SEGUITO DELL'ORDINANZA DI CHIUSURA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	A CHIUSURA EDIFICI SCOLASTICI	A.1 CHIUSURA EDIFICI SCOLASTICI	DIRIGENZA SCOLASTICA DEGLI ISTITUTI	INSEGNANTI PRESENTI NELLE CLASSI PERSONALE DI SEGRETERIA
AL VERIFICARSI DI ALLERTA VENTO FORTE	B CHIUSURA DELLA VIABILITA' MONTANA	B.1 RACCORDO CON LA PROVINCIA	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	PERSONALE UFFICIO TECNICO DEL COMUNE
IN CASO DI CHIUSURA DELLA VIABILITA'		B.2 APPOSIZIONE CANCELLI	FORZE DELL'ORDINE PROVINCIA UFFICIO TECNICO DEL COMUNE POLIZIA MUNICIPALE	FORZE DELL'ORDINE VOLONTARIATO POLIZIA E OPERAI PROVINCIALI OPERAI COMUNALI POLIZIA MUNICIPALE
AL VERIFICARSI DI ALLERTA VENTO FORTE	C CHIUSURA DELLA VIABILITA' CENTRO ABITATO	C.1 RACCORDO CON DITTE PRIVATE E POLIZIA MUNICIPALE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	PERSONALE UFFICIO TECNICO DEL COMUNE





DOPO IL RACCORDO CON LA POLIZIA MUNICIPALE		C.2 APPOSIZIONE CANCELLI	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE POLIZIA MUNICIPALE	FORZE DELL'ORDINE VOLONTARIATO OPERAI COMUNALI POLIZIA MUNICIPALE
DOPO LA CHIUSURA DELLA VIABILITÀ, IN SITUAZIONE DI SICUREZZA		C.3 PULIZIA DELLE STRADE E DEI PARCHEGGI	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	OPERAI COMUNALI DITTE PRIVATE VOLONTARIATO
AL VERIFICARSI DI SEGNALAZIONI DI PERSONE ISOLATE	D RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE	D.1 RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	FORZE DELL'ORDINE VOLONTARIATO OPERAI COMUNALI VV.FF.

MANSIONARIO RISCHIO VENTO FORTE	
AZIONE A - CHIUSURA EDIFICI SCOLASTICI	
Codice procedura: A.1	
CHIUSURA EDIFICI SCOLASTICI	
A.1.1	Il referente comunale di PC, in caso di allerta meteo per vento forte, procede ad informare il Sindaco riguardo alla possibile chiusura degli edifici scolastici.
A.1.2	Il referente comunale di PC informa la Dirigenza scolastica degli Istituti sull'emanazione dell'ordinanza di chiusura degli edifici scolastici e sulla durata del dispositivo di chiusura, richiedendo eventuali necessità o criticità per la risoluzione di disagi e/o pericoli.
A.1.3	In caso di richiesta di intervento da parte della Dirigenza scolastica degli Istituti, il referente comunale di PC contatta il C.I. informandolo sulla procedura di chiusura delle scuole e richiedendo l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.
A.1.4	La Dirigenza scolastica degli Istituti provvede ad informare e a raccordarsi con le famiglie degli alunni tramite avvisi e diffusione della notizia della chiusura degli edifici scolastici e relativa durata
AZIONE B - CHIUSURA DELLA VIABILITÀ MONTANA	
Codice procedura: B.1	
RACCORDO CON LA PROVINCIA	
B.1.1	Il referente comunale di PC, al momento della diramazione dell'allerta meteo per vento forte, procede ad informare il Sindaco, il comandante della Polizia Municipale, il responsabile dell'Amministrazione Provinciale - settore viabilità competente per territorio, riguardo alla possibile chiusura della Strada Provinciale n° 18 per la Vetta Amiata e si raccorda con essi circa le modalità dell'eventuale chiusura.
B.1.2	Il referente comunale di PC, in raccordo con il responsabile dell'Amministrazione Provinciale - settore viabilità competente per territorio, verificano costantemente la situazione della viabilità e della circolazione stradale.
Codice procedura: B.2	
APPOSIZIONE CANCELLI	





B.2.1	L'Amministrazione Provinciale, in raccordo con il referente comunale di PC, provvedono all'istituzione di cancelli per l'interdizione della Strada Provinciale n°18 per la Vetta Amiata, indicando l'esatta ubicazione dei cancelli, il numero delle transenne necessarie, l'eventuale utilizzo di mezzi idonei al fine dell'istituzione di cancelli per l'interdizione delle viabilità.
B.2.2	Il C.O.C. invia una o più squadre di addetti presso il magazzino comunale ubicato in Viale Guglielmo Marconi per prendere il materiale necessario all'istituzione dei cancelli.
B.2.3	Il referente comunale di PC contatta il C.I. informandolo sulla chiusura della viabilità e richiedendo l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.
AZIONE C - CHIUSURA DELLA VIABILITÀ CENTRO ABITATO	
Codice procedura: C. 1	
RACCORDO CON DITTE PRIVATE E POLIZIA MUNICIPALE	
C.1.1	Il referente comunale di PC, al momento della diramazione dell'allerta meteo per vento forte, informa e si raccorda con la Polizia Municipale, in merito alle modalità dell'eventuale chiusura, e con ditte private per l'eventuale intervento.
C.1.2	Il referente comunale di PC contatta il C.I. informandolo sulla situazione e richiedendo l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.
Codice procedura: C. 2	
APPOSIZIONE CANCELLI	
C.2.1	Il referente comunale di PC contatta il personale dell'Ufficio Tecnico Comunale indicando l'esatta ubicazione dei cancelli, il numero delle transenne, possibili ostacoli presenti sulla sede stradale e l'eventuale utilizzo di mezzi idonei al fine dell'istituzione di cancelli per l'interdizione stradale.
C.2.2	Il referente comunale di PC contatta il C.I. informandolo sulla situazione e richiedendo l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.
C.2.3	Il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni del C.O.C. invia una o più squadre di addetti presso il magazzino comunale ubicato in Viale Guglielmo Marconi per prendere il materiale necessario all'istituzione dei cancelli e contatta la Polizia Municipale per la predisposizione delle necessarie ordinanze.
C.2.4	Il referente comunale di PC contatta il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni del C.O.C. al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di istituzione dei cancelli o le eventuali difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.
Codice procedura: C. 3	
PULIZIA DELLE STRADE E DEI PARCHEGGI	
C.3.1	Il referente comunale di PC contatta il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni del C.O.C. al fine di coordinare congiuntamente le operazioni di pulizia delle strade e dei parcheggi lungo le strade comunali.
C.3.2	Il referente comunale di PC contatta il C.I. informandolo sulla situazione e richiedendo l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.
AZIONE D - RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE	
Codice procedura: D. 1	
RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE	
D.1.1	Il referente comunale di PC informa il C.I. in caso di eventuali segnalazioni di criticità, indicando l'esatta ubicazione delle abitazioni isolate, le eventuali necessità e richiedendo l'eventuale attivazione del volontariato al fine di assistenza alla popolazione isolata.





D.1.2	Il referente comunale di PC informa le forze dell'ordine sulla situazione di criticità della popolazione isolata e coordina l'intervento del Volontariato; in caso di particolari situazioni non risolubili con i mezzi e risorse a disposizione, richiede l'intervento di emergenza (VV.FF. e 112).
D.1.3	Il referente comunale di PC, tramite il Volontariato e gli operai comunali, predispone i locali per l'accoglienza temporanea dell'eventuale popolazione evacuata.
D.1.4	Il referente comunale di PC contatta il responsabile delle funzioni C.O.C. al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di assistenza alla popolazione isolata o l'eventuale difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.

4.4.6 COMPETENZE

COMUNI	Rientra nella normale attività di competenza dei Comuni la pulizia delle strade dalle ramaglie od altro cadute o trasportate dal vento. La competenza del Comune in caso di forte vento è legata alle direttive prescritte nei piani di gestione del singolo comune. I suddetti piani sono gli strumenti che identificano il massimo livello di Operatività del Comune e individuano la soglia per l'intervento di Protezione Civile coordinato dal Centro Intercomunale.
CENTRO INTERCOMUNALE	Supporto nelle attività tecnico-informatiche e gestione amministrativa per l'attivazione del Volontariato. Raccordo informativo tra le strutture comunali e le altre componenti e strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile, con particolare riferimento al livello provinciale, tramite anche la verifica e raccordo dei sistemi di telecomunicazione in emergenza a supporto dei comuni associati. Messa a disposizione nella forma associata delle risorse tecniche afferenti alle altre funzioni gestite in forma associata. Supporto nelle prime fasi emergenziali nell'individuazione e nella verifica delle criticità presenti sul territorio.
FORZE OPERATIVE	È compito delle forze operative (Carabinieri, polizia municipale, polizia stradale, Corpo Forestale, ecc.) la creazione di cancelli stradali per l'interdizione della viabilità nelle aree colpite, effettuare il controllo delle aree evacuate per evitare fenomeni di sciacallaggio, assicurare il rispetto delle regole nelle aree di ricovero della popolazione
VOLONTARIATO	Le organizzazioni di Volontariato rappresentano l'elemento portante del sistema di Protezione Civile. È loro compito affiancare le funzioni di supporto attivate in risposta alla gravità dell'evento calamitoso e concorrere al sistema delle risorse comunali

4.4.7 CRITICITÀ

STATO DI ALLERTA	- Difficoltà di circolazione - Difficoltà di movimento dei mezzi sanitari - Eventuali isolamenti di paesi e frazioni da più di 4 ore.
-------------------------	---





STATO DI ALLARME	- Difficoltà di circolazione - Difficoltà di movimento dei mezzi sanitari - Eventuali isolamenti di paesi o frazioni da più di 12 ore. - Eventuali black out elettrici e telefonici - Incidenti gravi causati da alberi caduti.
-------------------------	---

4.5 RISCHIO NEVE E GHIACCIO

In caso di precipitazioni nevose cambiano le condizioni per la normale gestione della circolazione e si creano inevitabili disagi.

È compito della Protezione Civile consentire la circolazione di mezzi di soccorso, capire se ci sono persone in pericolo ed eventualmente attuare decisioni per prestare soccorso nel più breve tempo possibile.

È compito della popolazione non aggravare la situazione di disagio, evitando il traffico veicolare se non strettamente necessario, evitando di arrischiarsi in situazioni ai limiti della sicurezza che possono diventare di estremo pericolo.

È impossibile immaginare che le normali forze in campo dei Comuni e della Provincia, eventualmente coadiuvate da quelle di Protezione Civile, possano, da sole, risolvere la situazione di disagio causata dalla neve a terra. È pertanto auspicabile che la popolazione eserciti nelle aree pubbliche e private di competenza, piccole azioni di spazzamento che sono di grande aiuto alla popolazione, come ad esempio liberare dalla neve porzioni di marciapiede dinanzi alle proprie abitazioni.

Gli eventi di minore entità possono causare disagi e incidenti alla circolazione di autoveicoli che possono bloccare le vie di comunicazione, con difficoltà di movimento per i mezzi di soccorso. Può inoltre essere messa in pericolo l'incolumità dei pedoni per la formazione di lastre di ghiaccio sulla sede stradale. Non è compito della Protezione Civile gestire i normali servizi di spazzamento delle strade.

4.5.1 SCENARIO DI RISCHIO

Il Comune di Castiglione d'Orcia si estende dalla Val d'Orcia, quota 270 m s.l.m. fino a più di 1100 m s.l.m di Pian dei Renai. I centri abitati si sviluppano su quote diverse da Castiglione d'Orcia, c.a 550 m s.l.m; Campiglia d'Orcia, c.a 750 m s.l.m; Bagni San Filippo, 500 m s.l.m, Vivo d'Orcia, 900 m s.l.m e Gallina, 300 m s.l.m.

Lungo la strada provinciale che collega Abbadia San Salvatore a Vivo d'Orcia (SP 65) si trovano abitazioni poste a quote superiori ai 1000 m s.l.m.

E' evidente che per la particolare disposizione dei centri abitati nel territorio, le zone più a rischio risultano essere l'abitato di Vivo d'Orcia e le abitazioni limitrofe, dove si possono verificare, a causa di copiose precipitazioni nevose, interruzioni della viabilità o mancanza di servizi essenziali.

Anche le altre località possono presentare disagi dovuti a copiose precipitazioni a causa delle difficoltà di spazzamento della viabilità ordinaria e del rischio di gelate.

4.5.2 SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO

Le precipitazioni possono causare disagi a seconda della estensione del territorio colpito e dell'intensità della precipitazione.

Gli eventi più importanti possono causare la caduta di arbusti sulle linee elettriche e telefoniche, il collasso di strutture di copertura per il peso della neve, l'isolamento di frazioni per l'interruzione della viabilità.

Da indagini storiche le precipitazioni hanno visto cumulate nei paesi montani a quota 800 m





anche di 100 cm. Nella zona della Vetta del Monte Amiata si sono registrati massimi anche di 300 cm.

4.5.3 INDICATORI DI EVENTO

Dal momento che la precipitazione nevosa comincia ad accumularsi al suolo, si attivano le consuete procedure di pulizia delle strade previste dal Comune, che continueranno fin quando la precipitazione non sarà terminata. L'organizzazione del servizio di pulizia è demandata al Comune che provvederà a redigere un Piano di Emergenza Neve che verrà messo a conoscenza del Centro Intercomunale. Nel Piano di Emergenza Neve è opportuno evidenziare il livello massimo di operatività a cui il Comune può far fronte, prima di entrare in emergenza di Protezione Civile.

In caso di precipitazione nevosa, le normali operazioni di pulizia saranno coordinate dagli Operatori Locali di P.C. del Comune che, nel caso di aggravamento della situazione, informeranno il Ce.Si.

4.5.4 STATO DI ALLERTA

Se gli Operatori Locali di P.C. hanno notizia che qualche frazione è isolata da più di 4 ore proporranno al Sindaco l'apertura del C.O.C.

L'accumulo di neve a terra non è un indicatore attendibile, in quanto la stessa quantità di neve può causare disagi in comuni non abituati ed attrezzati alla neve, mentre può essere di ordinaria gestione in comuni più strettamente montani.

ATTENZIONE: anche le precipitazioni di lieve entità, se sottovalutate, possono causare effetti a catena che possono acuirsi in problemi più grandi e di difficile gestione.

(Esempio: La pulizia delle strade non è difficile da gestire, se i mezzi vengono attivati immediatamente dopo i primi accumuli e continuano la loro azione durante la precipitazione, rimuovendo ogni volta la poca neve accumulata. La pulizia diventa più lunga e di difficile gestione se i mezzi non vengono attivati in tempo e sono costretti a rimuovere accumuli consistenti. In questo modo si creano ritardi ed effetti a catena che possono portare all'emergenza).

Metodi di comunicazione: i referenti comunali di PC monitoreranno la situazione tenendo informato il Ce.Si. su eventuali sviluppi della situazione.

4.5.5 STATO DI ALLARME

Durante precipitazioni eccezionali possono manifestarsi caduta di alberi su linee elettriche e telefoniche con i conseguenti disagi, ostruzione della viabilità, collasso di strutture a causa del peso del manto nevoso. Questo tipo di precipitazione rende difficoltoso lo sgombero della viabilità ordinaria con inevitabili ripercussioni sul normale traffico veicolare.

Lo stato di allerta può attivarsi:

1. per il superamento del tempo di 4 ore di isolamento delle frazioni isolate e non siano state raggiunte nell'arco delle 12 ore;
2. per motivi diversi dall'allerta (ad esempio):
 - Caduta di alberi su linee elettriche e telefoniche
 - Isolamento di frazioni con necessità di soccorso sanitario urgente
 - Collasso di strutture per peso della neve
 - Gravi incidenti
 - Difficoltà turnazione risorse umane

Metodi di comunicazione:





1. Se C.O.C. è già stato attivato dalla procedura di allerta, le comunicazioni avvengono attraverso la sala operativa con tutti gli operativi sul territorio
2. Se C.O.C. NON è stato attivato dalla procedura di allerta, gli Operatori Locali di P.C., informato il Ce.Si. propongono al Sindaco l'apertura della Sala Operativa
3. I responsabili comunali, le Forze dell'Ordine e le associazioni di Volontariato eventualmente attivate nell'allerta, monitoreranno la situazione, tenendo i contatti con il C.O.C.

DESCRIZIONE EVENTO			
EVENTO NEVE			
<u>DAL FENOMENO FISICO AGLI EFFETTI</u> In caso di precipitazioni nevose si possono verificare situazioni di disagio in funzione dell'intensità e dell'estensione del territorio interessato. Ciò può causare l'interruzione della viabilità, caduta di arbusti su linee elettriche e telefoniche, fino all'isolamento di abitazioni e frazioni.			
<u>PUNTI CRITICI</u> Località e abitazioni poste a quote più elevate (Vivo d'Orcia), ma in generale tutto il territorio comunale è soggetto a disagi dovuto ad abbondanti precipitazioni nevose.			
<u>AREA TOTALE INTERESSATA, ZONE CRITICHE, FONTI DI AMPLIFICAZIONE EFFETTI/RISCHIO INDOTTO</u> I luoghi dove potrebbero trovarsi raccolte un numero consistente di persone: Scuola Primaria di Via Marconi, Scuola Secondaria di I° grado di Piazza IV Novembre (Castiglione d'Orcia), Scuola dell'Infanzia di Via IV Novembre (Vivo d'Orcia).			
<u>INDICATORI DI EVENTO</u> Viene preso come riferimento il Bollettino di Allerta Meteo emesso dal Centro Funzionale Regionale.			
DANNI ATTESI E AZIONI			
<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>	
Popolazione esposta: popolazione che si trova nei luoghi a rischio	Disagi, interruzioni stradali, danni a edifici e infrastrutture	Chiusura edifici scolastici	A
		Chiusura della viabilità centro abitato	B
		Verifiche di stabilità per sovraccarico neve	C
Soggetti particolari: persone isolate	Isolamento di abitazioni	Raggiungimento case isolate	D
Attività produttive: Strutture che ricadono nel territorio comunale	Disagi, isolamenti, interruzioni della viabilità, danni a edifici e infrastrutture	Chiusura della viabilità centro abitato	B
		Verifiche di stabilità per sovraccarico neve	C
Luoghi di aggregazione: • Scuole	Disagi, isolamenti, interruzioni della viabilità, danni a edifici e infrastrutture	Chiusura edifici scolastici	A
Infrastrutture di trasporto: • SP 65		Chiusura della viabilità centro abitato	B





• strade comunali	Ostruzioni, rallentamenti e interruzione della viabilità	Spargimento sale su marciapiedi e strade comunali	E
Soggetti impegnati nell'emergenza	Difficoltà di turnazione risorse umane	Turnazione risorse umane	F

AZIONE A - CHIUSURA EDIFICI SCOLASTICI

Codice procedura: A.1		Chiusura edifici scolastici		Responsabile Attività: Dirigenza scolastica degli istituti	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
A seguito dell'ordinanza di chiusura degli edifici scolastici	Informazione e raccordo con le famiglie	Dirigenza scolastica degli istituti	Insegnanti presenti nelle classi Personale di segreteria	1h dalla segnalazione	A.1

AZIONE B - CHIUSURA DELLA VIABILITA' CENTRO ABITATO

Codice procedura: B.1		Raccordo con Ditte Private e Polizia Municipale		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi di copiose precipitazioni	Informazione e raccordo con la Polizia Municipale sulle modalità dell'eventuale chiusura e con ditte private per l'eventuale intervento	Ufficio Tecnico del Comune	Personale Ufficio Tecnico del Comune	30 min dalla decisione urgente o 5-6 ore in programmazione	C.1
Codice procedura: B.2		Apposizione cancelli		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Dopo il raccordo con la Polizia Municipale	Per la chiusura delle viabilità si attiva le forze dell'ordine che provvederanno all'installazione dei cancelli stradali per il tempo necessario	Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale	Forze dell'Ordine Volontariato Operai comunali Polizia Municipale	30 min dalla decisione	C.2
Codice procedura: B.3		Pulizia delle strade e dei parcheggi		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	





Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Dopo la chiusura della viabilità, in situazione di sicurezza	Pulizia e sgombero della viabilità	Ufficio Tecnico del Comune	Operai comunali Ditte private Volontariato	1-3 h	C.3

AZIONE C - VERIFICHE DI STABILITA' PER SOVRACCARICO NEVE

Codice procedura: C.1		Verifiche di stabilità per sovraccarico neve		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi di accumuli consistenti sopra ai tetti delle abitazioni	Sopralluoghi nelle strutture sensibili quali scuole, Chiese, Ospedali e strutture comunali in genere	Ufficio Tecnico del Comune	Personale Ufficio Tecnico del Comune Personale abilitato alla verifica degli edifici VV.FF. Professionisti	3h - 6h dalla segnalazione	D.1

AZIONE D - RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE

Codice procedura: D.1		Attivazione Volontariato		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi di segnalazioni di persone isolate	Attivazione del Volontariato per rispondere alle esigenze della cittadinanza in difficoltà	Centro Intercomunale	Volontariato	30 min dalla decisione	E.1
Codice procedura: D.2		Raggiungimento case isolate		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi di segnalazioni di persone isolate	Raggiungimento delle persone isolate	Ufficio Tecnico del Comune	Volontariato Operai comunali Forze dell'Ordine VV.FF.	1h	E.2





AZIONE E - SPARGIMENTO SALE SU MARCIAPIEDI E STRADE

Codice procedura: E.1		Spargimento sale		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi della formazione di ghiaccio diffuso	Spargimento di sale o sabbia sulla viabilità pedonale e carrabile tramite automezzi o a mano	Ufficio Tecnico del Comune	Operai comunali Ditte private Volontariato	12 h	F.1

AZIONE F - TURNAZIONE RISORSE UMANE

Codice procedura: F.1		Turnazione risorse umane		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al protrarsi della precipitazione nevosa per più di 24 h continuative con sostanziosi accumuli a terra	Organizzazione di turnazioni tali da non rendere inutilizzati mezzi spazzaneve	Ufficio Tecnico del Comune	Operai Comunali Ditte private Volontariato	//	G.1

Quadro complessivo AZIONI - PROCEDURE - ORGANIZZAZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO			EVENTO NEVE	
RESPONSABILE VALUTAZIONE SCENARIO			SALA OPERATIVA del C.O.C.	
CONDIZIONI ATTIVAZIONE (SOGLIE/PRECURSORI)	AZIONI	PROCEDURE	SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE IMPIEGATE
A SEGUITO DELL'ORDINANZA DI CHIUSURA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	A CHIUSURA EDIFICI SCOLASTICI	A.1 CHIUSURA EDIFICI SCOLASTICI	DIRIGENZA SCOLASTICA DEGLI ISTITUTI	INSEGNANTI PRESENTI NELLE CLASSI PERSONALE DI SEGRETERIA
AL VERIFICARSI DI COIOSE PRECIPITAZIONI	B CHIUSURA DELLA VIABILITA' CENTRO ABITATO	B.1 RACCORDO CON DITTE PRIVATE E POLIZIA MUNICIPALE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	PERSONALE UFFICIO TECNICO DEL COMUNE





DOPO IL RACCORDO CON LA POLIZIA MUNICIPALE		B.2 APPOSIZIONE CANCELLI	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE POLIZIA MUNICIPALE	FORZE DELL'ORDINE VOLONTARIATO OPERAI COMUNALI POLIZIA MUNICIPALE
DOPO LA CHIUSURA DELLA VIABILITÀ, IN SITUAZIONE DI SICUREZZA		B.3 PULIZIA DELLE STRADE E DEI PARCHEGGI	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	OPERAI COMUNALI DITTE PRIVATE VOLONTARIATO
AL VERIFICARSI DI ACCUMULI CONSISTENTI SOPRA AI TETTI DELLE ABITAZIONI	C VERIFICHE DI STABILITÀ PER SOVRACCARICO NEVE	C.1 VERIFICHE DI STABILITÀ PER SOVRACCARICO NEVE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	PERSONALE UFFICIO TECNICO DEL COMUNE PERSONALE ABILITATO ALLA VERIFICA DEGLI EDIFICI VV.FF. PROFESSIONISTI
AL VERIFICARSI DI SEGNALAZIONI DI PERSONE ISOLATE	D RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE	D.1 ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	CENTRO INTERCOMUNALE	VOLONTARIATO
		D.2 RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	FORZE DELL'ORDINE VOLONTARIATO OPERAI COMUNALI VV.FF.
AL VERIFICARSI DELLA FORMAZIONE DI GHIACCIO DIFFUSO	E SPARGIMENTO SALE SU MARCIAPIEDI E STRADE	E.1 SPARGIMENTO SALE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	OPERAI COMUNALI DITTE PRIVATE VOLONTARIATO
AL PROTRARSI DELLA PRECIPITAZIONE NEVOSA PER PIÙ DI 24 H CONTINUATIVE CON SOSTANZIOSI ACCUMULI A TERRA	F TURNAZIONE RISORSE UMANE	F.1 TURNAZIONE RISORSE UMANE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	OPERAI COMUNALI DITTE PRIVATE VOLONTARIATO

4.5.6 COMPETENZE





COMUNI	Rientra nella normale attività di competenza dei Comuni la pulizia delle strade dalla neve e lo spargimento di sale nelle viabilità per evitare la formazione di lastre di ghiaccio e dei marciapiedi. La competenza dei Comuni in caso di eventi nevosi è legata alle direttive prescritte nei Piani di Gestione Neve che i singoli comuni provvedono a redigere. Il Piano comunale è lo strumento che identifica il massimo livello di operatività del Comune e individua la soglia per l'intervento di Protezione Civile.
CENTRO INTERCOMUNALE	L'Unione dei comuni Amiata Val d'Orcia ha a disposizione mezzi allestiti antineve e maestranze che possono essere attivati in aiuto dei comuni con le normali procedure di collaborazione tra Enti. In caso di intervento di Protezione Civile, i mezzi in dotazione all'Unione dei Comuni verranno gestiti direttamente dalla Sala Operativa.

4.5.7 CRITICITÀ

STATO DI ALLERTA	• Difficoltà di circolazione • Difficoltà di movimento dei mezzi sanitari • Eventuali isolamenti di paesi e frazioni da più di 4 ore.
STATO DI ALLARME	• Difficoltà di circolazione • Difficoltà di movimento dei mezzi sanitari • Eventuali isolamenti di paesi o frazioni da più di 12 ore. • Eventuali black out elettrici e telefonici • Collapsi di strutture per il peso della neve • Incidenti gravi causati dalla neve.

MANSIONARIO RISCHIO NEVE

AZIONE A - CHIUSURA EDIFICI SCOLASTICI

Codice procedura: **A.1**

CHIUSURA EDIFICI SCOLASTICI

A.1.1	Il referente comunale di PC, in caso di allerta meteo per vento forte, procede ad informare il Sindaco riguardo alla possibile chiusura degli edifici scolastici.
A.1.2	Il referente comunale di PC informa la Dirigenza scolastica degli Istituti sull'emanazione dell'ordinanza di chiusura degli edifici scolastici e sulla durata del dispositivo di chiusura, richiedendo eventuali necessità o criticità per la risoluzione di disagi e/o pericoli.
A.1.3	In caso di richiesta di intervento da parte della Dirigenza scolastica degli Istituti, il referente comunale di PC contatta il C.I. informandolo sulla procedura di chiusura delle scuole e richiedendo l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.
A.1.4	La Dirigenza scolastica degli Istituti provvede ad informare e a raccordarsi con le famiglie degli alunni tramite avvisi e diffusione della notizia della chiusura degli edifici scolastici e relativa durata





AZIONE B - CHIUSURA DELLA VIABILITÀ CENTRO ABITATO

Codice procedura: **B.1**

RACCORDO CON DITTE PRIVATE E POLIZIA MUNICIPALE

B.1.1	Il referente comunale di PC, al momento della diramazione dell'allerta, procede alla verifica con gli operai comunali del funzionamento dei mezzi spazzaneve e spargisale, informa e si raccorda con la Polizia Municipale, in merito alle modalità dell'eventuale chiusura, e con ditte private per l'eventuale intervento.
B.1.2	Il referente comunale di PC contatta il C.I. informandolo sulla situazione e richiedendo l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.

Codice procedura: **B.2**

APPOSIZIONE CANCELLI

B.2.1	Il referente comunale di PC contatta il personale dell'Ufficio Tecnico Comunale indicando l'esatta ubicazione dei cancelli, il numero delle transenne, possibili ostacoli presenti sulla sede stradale e l'eventuale utilizzo di mezzi idonei al fine dell'istituzione di cancelli per l'interdizione stradale.
B.2.2	Il referente comunale di PC contatta il C.I. informandolo sulla situazione e richiedendo l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.
B.2.3	Il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni del C.O.C. invia una o più squadre di addetti presso il magazzino comunale ubicato in Viale Guglielmo Marconi per prendere il materiale necessario all'istituzione dei cancelli e contatta la Polizia Municipale per la predisposizione delle necessarie ordinanze.
B.2.4	Il referente comunale di PC contatta il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni del C.O.C. al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di istituzione dei cancelli o le eventuali difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.

Codice procedura: **B.3**

PULIZIA DELLE STRADE E DEI PARCHEGGI

B.3.1	Il referente comunale di PC contatta il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni del C.O.C. al fine di coordinare congiuntamente le operazioni di pulizia delle strade e dei parcheggi lungo le strade comunali.
B.3.2	Il referente comunale di PC contatta il C.I. informandolo sulla situazione e richiedendo l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.

AZIONE C - VERIFICHE DI STABILITÀ PER SOVRACCARICO NEVE

Codice procedura: **C.1**

VERIFICHE STABILITÀ PER SOVRACCARICO NEVE

C.1.1	Il tecnico ritira presso il C.O.C. la segnalazione di intervento sull'edificio (vedi scheda segnalazione evento).
C.1.2	Il tecnico, provvisto dei dovuti DPI, si reca presso l'edificio segnalato e prende i contatti con il proprietario al quale richiede l'accesso alla proprietà.
C.1.3	Il tecnico, effettua un sopralluogo al fine di valutare eventuali pericoli circostanti ed eventualmente richiedere l'ausilio dei VV.FF.
C.1.4	Il tecnico redige la SCHEDA di valutazione e censimento danni e fornisce eventuali comunicazioni verbali ai proprietari degli edifici.





C.1.5	Per eventuali chiusure e/o delimitazioni provvisorie degli accessi viene richiesto l'intervento dei VV.FF.
C.1.6	Il tecnico provvede alla consegna delle schede presso gli uffici tecnici comunali o eventualmente presso la sala operativa PC istituita per l'evento.
AZIONE D - RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE	
Codice procedura: D.1	
RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE	
D.1.1	Il referente comunale di PC informa il C.I. in caso di eventuali segnalazioni di criticità, indicando l'esatta ubicazione delle abitazioni isolate, le eventuali necessità e richiedendo l'eventuale attivazione del volontariato al fine di assistenza alla popolazione isolata.
D.1.2	Il referente comunale di PC informa le forze dell'ordine sulla situazione di criticità della popolazione isolata e coordina l'intervento del Volontariato; in caso di particolari situazioni non risolvibili con i mezzi e risorse a disposizione, richiede l'intervento di emergenza (VV.FF. e 112).
D.1.3	Il referente comunale di PC, tramite il Volontariato e gli operai comunali, predispone i locali per l'accoglienza temporanea dell'eventuale popolazione evacuata.
D.1.4	Il referente comunale di PC contatta il responsabile delle funzioni C.O.C. al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di assistenza alla popolazione isolata o l'eventuale difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.
AZIONE E - SPARGIMENTO SALE SU MARCIAPIEDI E STRADE	
Codice procedura: E.1	
SPARGIMENTO SALE	
E.1.1	Il referente comunale di PC, al momento della diramazione dell'allerta, procede alla verifica con gli operai comunali dell'ubicazione e del funzionamento dei mezzi spargisale e/o attrezzatura idonea e contatta le ditte private convenzionate.
E.1.2	Il referente comunale di PC contatta il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni C.O.C. al fine di coordinare congiuntamente le operazioni di spargimento sale e sabbia sulla viabilità pedonale e carrabile.
AZIONE F - TURNAZIONE RISORSE UMANE	
Codice procedura: F.1	
TURNAZIONE RISORSE UMANE	
F.1.1	Il referente comunale di PC, in accordo con le associazioni di Volontariato e le ditte private impegnate nell'emergenza, organizza turnazioni tali da avere sempre risorse umane disponibili e da non rendere inutilizzati mezzi spazzaneve e spargisale.

4.6 RISCHIO EMANAZIONE GAS VENEFICI

La zona compresa fra Campiglia d'Orcia e Bagni San Filippo è interessata da emanazione di gas endogeni: anidride carbonica (CO₂) e acido solfidrico (H₂S), che si manifestano costantemente, e in alcuni casi con picchi di concentrazione di notevole entità.

In zone come Mammellone, Inferno, Bollore, Buca delle Colline e Campo alla Villa, l'emissione dei gas al suolo avviene in maniera continua e possono presentarsi come:

- gas gorgoglianti in polle di acqua termale, sorgenti fredde superficiale o acqua stagnante;





- gas “secchi”, normalmente localizzati in depressioni morfologiche.

Questi gas sono più pesanti dell'aria e tendono a stratificarsi nella parte più vicina al suolo: possono affluire nelle parti basse delle abitazioni, risalendo lungo fratture nel suolo o condutture. Essendo più pesante dell'aria e, in mancanza di ventilazione, ristagnano presso il pavimento.

Negli ultimi anni manifestazioni di fuoriuscita di acqua termale accompagnata da emanazione di gas nocivi si sono spostate verso Sud, investendo in particolare alcuni edifici del centro abitato di Bagni San Filippo.

È compito della Protezione Civile cercare di “prevenire” e individuare opportuni strumenti di mitigazione del rischio, intervenendo in situazioni di pericolo nel più breve tempo possibile.

È compito della popolazione adottare misure precauzionali in modo da non creare situazioni di estremo pericolo.

Misure precauzionali:

- aerare sempre i locali chiusi da molto tempo (cantine, garage);
- non utilizzare locali interrati per attività abitative e lavorative;
- dotare i locali interrati e seminterrati con impianti di ventilazione forzata;
- evitare la permanenza in strutture depresse;
- non effettuare scavi, movimenti terra azzardati;
- segnalare con la massima urgenza la presenza di situazioni di pericolo.

4.6.1 SCENARIO DI RISCHIO

La zona caratterizzata da rischio di emanazione gas venefici, rispetto all'intero territorio comunale, è circoscritta alle aree limitrofe Loc. Bagni San Filippo, per un'estensione di circa 5 Km².

È evidente che le zone più a rischio risultano essere le aree interessate da emissioni gassose:

- Mammellone;
- Parete - Poggio all'Ulivo;
- Argillone;
- Lo Spuntone, Spuntone 1 e 2 (Campo La Villa);
- Inferno;
- Bollore;
- Miniera di Pietrinieri - Rondinaia;
- Buca delle Colline e Buca del Palazzo

Non è escluso però il centro abitato di Bagni San Filippo e la località di Pietrinieri, dove sono presenti manifestazioni termali e già si sono verificate situazioni di pericolo per la popolazione a causa della fuoriuscita di acqua e gas all'interno di abitazioni e conseguenti danni agli edifici.

4.6.2 SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO

Poiché gas come anidride carbonica e acido solfidrico hanno le caratteristiche di essere incolore e più pesanti dell'aria, in assenza di ventilazione, tendono ad accumularsi al suolo e nelle zone depresse dove possono raggiungere concentrazioni molto elevate e creare situazioni di estremo pericolo, quale, caso più estremo, il decesso per asfissia.

Purtroppo sono già stati registrati casi di eventi drammatici, quali i decessi del 2003 e 2013.

4.6.3 INDICATORI DI EVENTO

A differenza dell'anidride carbonica, totalmente inodore, l'acido solfidrico, è caratterizzato dal distintivo forte odore di uova marce, facilmente riconoscibile e segnalatore di potenziale situazione di pericolo.





Indicatori che possono ravvisare situazioni potenzialmente pericolose possono essere:

- presenza di animali morti
- ingiallimento e repentino appassimento di alberi e piante
- impossibilità di attecchimento e crescita di vegetazione
- fuoriuscita di gas da pozzi e scavi.

DESCRIZIONE EVENTO					
EVENTO EMANAZIONE GAS VENEFICI					
<u>DAL FENOMENO FISICO AGLI EFFETTI</u> L'accumularsi al suolo e in zone depresse di gas venefici (CO2 e H2S) può rappresentare situazioni di pericolo, fino alla morte, per persone e animali.					
<u>PUNTI CRITICI</u> I punti critici per eventi di questa tipologia sono le zone già individuate da recinzioni, non si esclude però la fuoriuscita di gas in zone limitrofe o nell'abitato di Bagni San Filippo, Pietrineri.					
<u>AREA TOTALE INTERESSATA, ZONE CRITICHE, FONTI DI AMPLIFICAZIONE EFFETTI/RISCHIO INDOTTO</u> Il rischio indotto è l'eventuale concomitanza di fuoriuscita di gas e acqua. Se questo si verifica negli edifici ci saranno disagi legati all'inagibilità dello stesso.					
<u>INDICATORI DI EVENTO</u> L'indicatori di evento per l'attivazione dell'allarme per le zone interessate possono essere: presenza di animali morti nelle vicinanze, appassimento della vegetazione, odore di "uova marce".					
DANNI ATTESI E AZIONI					
Esposti		Tipo/entità danni		Azioni	
Popolazione esposta: Popolazione che si trova nei luoghi a rischio		Rischio asfissia, danni agli edifici		Valutazione dei rischi e censimento danni	A
				Messa in sicurezza della popolazione	B
AZIONE A - VALUTAZIONE DEI RISCHI E CENSIMENTO DANNI					
Codice procedura: A.1		Sopralluogo negli edifici/luoghi segnalati e misura dei valori delle emanazioni gassose		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva alla segnalazione dell'evento	Verifica con sopralluoghi di tecnici abilitati	Ufficio tecnico comunale	Personale tecnico	30min	A.1
AZIONE B - MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE					
Codice procedura: B.1		Messa in sicurezza della popolazione		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario





Successiva al sopralluogo, in presenza di valori anomali di emissioni gassose	Nel caso si ravvisi un pericolo per l'incolumità delle persone, si provvederà all'allontanamento dalle zone interessate da emissioni gassose	Ufficio tecnico comunale ASLToscana SudEst (per i soggetti con disabilità)	Operai comunali Volontari Operatori ASLToscana SudEst VV.FF. Polizia Municipale	30min	B.1
Codice procedura: B.2		Apposizione cancelli		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successivo all'avviso di messa in sicurezza della popolazione	Apposizione di cancelli stradali, inagibilità degli edifici, delimitazione delle aree pericolose	Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale	Operai comunali Polizia Municipale	10 minuti	B.2

Quadro complessivo AZIONI - PROCEDURE - ORGANIZZAZIONE				
SCENARIO DI RIFERIMENTO		EVENTO EMISSIONE GAS VENEFCI		
RESPONSABILE VALUTAZIONE SCENARIO		SALA OPERATIVA del C.O.C.		
CONDIZIONI ATTIVAZIONE (SOGLIE/PRECURSORI)	AZIONI	PROCEDURE	RESPONSABILI	LIVELLO ORGANIZZATIVO
SUCCESSIVA ALLA SEGNALAZIONE DELL'EVENTO	A VALUTAZIONE E RISCHI E CENSIMENTO DANNI	A.1 SOPRALLUOGO NEGLI EDIFICI/LUOGHI SEGNALATI E MISURA DEI VALORI DELLE EMANAZIONI GASSOSE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	PERSONALE UFFICIO TECNICO DEL COMUNE PERSONALE TECNICO





SUCCESSIVA AL SOPRALLUOGO, IN PRESENZA DI VALORI ANOMALI DI EMISSIONI GASSOSE	B MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE	B.1 MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE ASLTOSCANA SUD EST (PER I SOGGETTI CON DISABILITA')	OPERAI COMUNALI VOLONTARI OPERATORI ASLTOSCANA SUD EST VV.FF. POLIZIA MUNICIPALE
SUCCESSIVO ALL'AVVISO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE		B.2 APPOSIZIONE CANCELLI	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE POLIZIA MUNICIPALE	OPERAI COMUNALI POLIZIA MUNICIPALE

MANSIONARIO RISCHIO EMANAZIONE GAS VENEFICI

AZIONE A - VALUTAZIONE DEI RISCHI E CENSIMENTO DANNI

Codice procedura: A.1

SOPRALLUOGO NEGLI EDIFICI/LUOGHI SEGNALATI E MISURA DEI VALORI DELLE EMISSIONI GASSOSE

A.1.1	Il Referente comunale di PC, mantenendo i contatti con il personale dell'Ufficio Tecnico Comunale e provvisto della dovuta DPI e mezzi idonei, si reca presso l'area segnalata.
A.1.2	Il Referente comunale di PC, provvisto della strumentazione idonea, effettua un sopralluogo al fine di misurare i valori delle emanazioni gassose, di valutare eventuali pericoli e censire i danni
A.1.3	Il Referente comunale di PC, in caso di livelli elevati di emanazioni gassose, procede ad informare il personale dell'Ufficio Tecnico Comunale ed il Responsabile dell'Azienda USL, riguardo alla situazione e alla possibile evacuazione della popolazione.

AZIONE B - MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE

Codice procedura: B.1

MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE

B.1.1	Il Referente comunale di PC informa il C.O.C. sulla necessità di messa in sicurezza della popolazione dagli edifici e/o dalle aree interessate dall'evento e richiede l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.
B.1.2	Il referente comunale di PC contatta il comandante di Polizia Municipale al fine di concordare la procedura di avvertimento alla popolazione per la loro messa in sicurezza.
B.1.3	Nel caso che le operazioni richiedano attività particolari, il referente comunale di PC richiede l'intervento dei VV.FF.
B.1.4	Il referente comunale di PC contatta il Funzionario Sanitario al fine di concordare la procedura di messa in sicurezza della popolazione con disabilità.
B.1.5	Il Referente comunale di PC/Il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune, tramite gli operai comunali e il Volontariato, predispone i locali per l'accoglienza temporanea della popolazione evacuata, presso la/e struttura/e di emergenza individuata/e.





Codice procedura: B.2	
APPOSIZIONE CANCELLI	
B.2.1	Il Referente comunale di PC, con il supporto del personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, comunica alla Sala Operativa la necessità di istituire dei cancelli per l'interdizione stradale, indicando l'esatta ubicazione dei cancelli, il numero delle transenne necessarie, possibili ostacoli presenti sulla sede stradale e l'eventuale utilizzo di mezzi idonei.
B.2.2	Il responsabile di funzione della Sala Operativa contatta il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune chiedendo di inviare una o più squadre di addetti presso il magazzino comunale ubicato in Viale Guglielmo Marconi per prendere il materiale necessario all'istituzione dei cancelli e contatta la Polizia Municipale per la predisposizione delle necessarie ordinanze.
B.2.3	Il responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale contatta la Sala Operativa al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di istituzione dei cancelli o le eventuali difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.

4.6.4 COMPETENZE

COMUNI	È compito dei tecnici comunali di Protezione Civile eseguire i sopralluoghi per verificare e valutare l'eventuale presenza di situazioni di pericolo e inagibilità delle abitazioni e delle aree pericolose. È possibile il coinvolgimento di professionisti in materia (organi scientifici e sanitari).
CENTRO INTERCOMUNALE	Supporto nelle attività tecnico-informatiche e gestione amministrativa per l'attivazione del volontariato. Raccordo informativo tra le strutture comunali e le altre componenti e strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile, con particolare riferimento al livello provinciale, tramite anche la verifica e raccordo dei sistemi di telecomunicazione in emergenza a supporto dei comuni associati. Messa a disposizione nella forma associata delle risorse tecniche afferenti alle altre funzioni gestite in forma associata. Supporto nelle prime fasi emergenziali nell'individuazione e nella verifica delle criticità presenti sul territorio
FORZE OPERATIVE	È compito delle forze operative (Carabinieri, polizia municipale, polizia stradale, Corpo Forestale dello Stato, ecc.) la creazione di cancelli stradali per l'interdizione della viabilità nelle aree colpite, effettuare il controllo delle aree evacuate per evitare fenomeni di sciacallaggio, assicurare il rispetto delle regole nelle aree di ricovero della popolazione.
AZIENDA USL	È compito della struttura sanitaria stabilire, in collaborazione con gli operatori comunali, la presenza di situazioni potenzialmente a rischio per la salute umana.
VOLONTARIATO	Le organizzazioni di volontariato rappresentano l'elemento portante del sistema di Protezione Civile. È suo compito affiancare le funzioni di supporto attivate in risposta alla gravità dell'evento calamitoso e concorrere al sistema delle risorse comunali.



4.6.5 CRITICITÀ

GESTIONE EVENTO	• Gestione organizzazione delle azioni stabilite in fase di pianificazione • Gestione dell'informazione dell'evento per evitare allarmismi ingiustificati • Mantenimento dei rapporti con i vari enti coinvolti • Gestione della popolazione allontanata dalle proprie abitazioni e dalle aree pericolose
------------------------	---

4.6.6 TABELLA RIASSUNTIVA

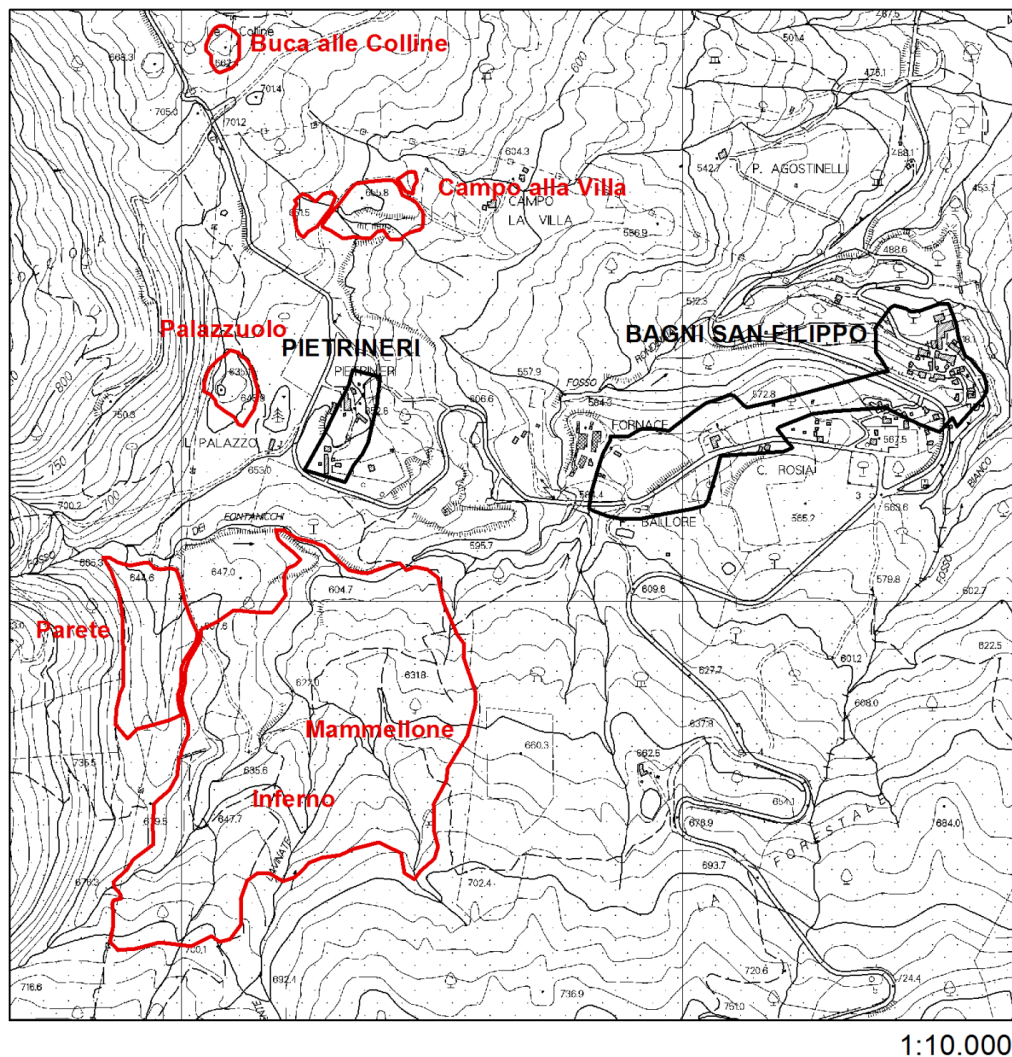
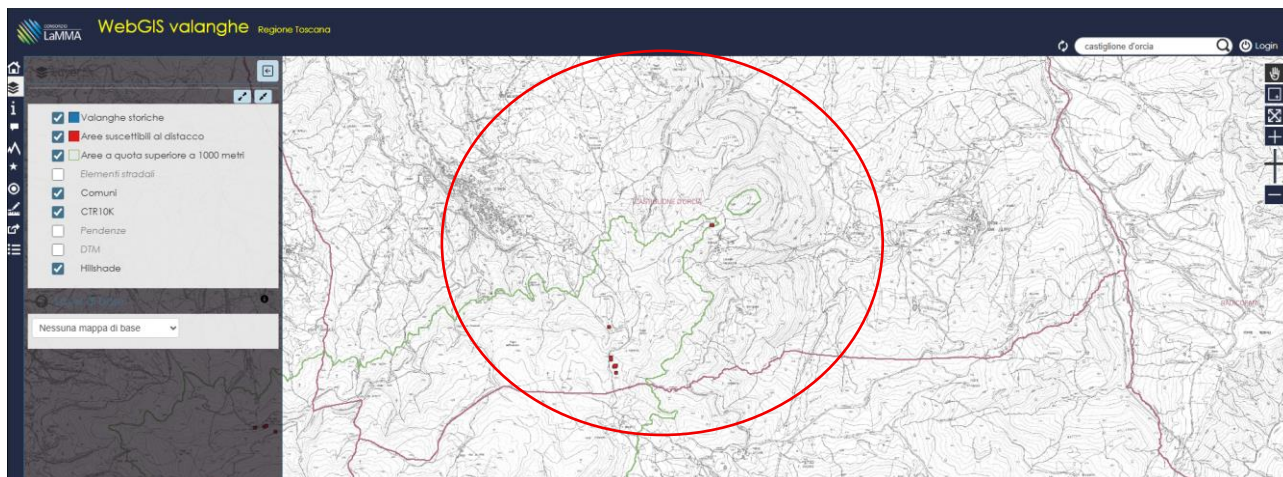


Figura 2 In rosso vengono segnalate le zone interessate da emanazioni gassose; in nero i centri abitati

4.6 Rischio valanghe - verifica territoriale

Il territorio di Castiglione d'Orcia è ricompreso nella zona di allertamento valanghe N3 - Monte Amiata prevista dalla D.G.R. Toscana n. 1526/2025 per la parte interessante la frazione di Vivo d'Orcia. L'inclusione nella zona di allerta non comporta automaticamente la presenza di uno scenario di danno comunale come è difatti verificabile collegandosi al webGIS Valanghe della Regione Toscana. Si evidenzia difatti l'assenza del rischio per il territorio



5 ALLEGATI OPERATIVI: MATERIALI E MEZZI